



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE - SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.22 - 95123 - Catania
Corso Ordinario: cttf01000g Corso IDA: cttf010501
PEO: cttf01000g@istruzione.it PEC: cttf01000g@pec.istruzione.it
Tel: 0956136440 - Codice fiscale 80006210878

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(Art. 43, D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

DATA: 05.09.2022

REVISIONE: 04

LUOGHI DI LAVORO: Viale Regina Margherita, 22
95123 Catana (CT)

Tel. 095 6136440

Il Docente R.S.P.P. Prof. Ing. <i>Ignazio Danilo Guglielmino</i>	La Dirigente Scolastica Prof.ssa <i>Fortunata Daniela Vetri</i>
---	--

RLS

<i>Antonio Condorelli</i> Prof. Antonio Condorelli	<i>Margherita Frizzi</i> Prof.ssa Margherita Frizzi	<i>Andrea Mola</i> Prof.ssa Andrea Mola
---	--	--

Sommario

PREMESSA	5
MODALITÀ DI ELABORAZIONE.....	5
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	5
CAMPO DI APPLICAZIONE	5
DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI	6
AZIENDA	6
DATORE DI LAVORO	6
ALTRE FIGURE DELL'ISTITUTO.....	6
MEDICO COMPETENTE:	6
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE [RSPP]:	6
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA [RLS]:.....	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA – ADDETTI AL SERVIZIO P.P.:.....	7
GESTIONE DELL'EMERGENZA	10
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA.....	10
SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI	10
ISTRUZIONE PER GLI ADULTI (I.D.A) – (EX CORSO SERALE)	11
DEFINIZIONI	12
EMERGENZA.....	12
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	12
PERSONALE DI APPOGGIO - ASPP	12
CENTRO PER L'EMERGENZA	12
SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA	12
PUNTI DI RACCOLTA (VDS PLANIMETRIE ALLEGATE).....	13
RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE	14
DESIGNAZIONE ED INCARICHI	14
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO ED ALL'EMERGENZA	15
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	15
SQUADRA ANTINCENDIO E DI EMERGENZA.....	15
DOVERI DEL PERSONALE INCARICATO.....	15
INFORMAZIONE, FORMAZIONE E COORDINAMENTO CON EVENTUALI DITTE ESTERNE	16
EMERGENZA	16
CAUSE DELL'EMERGENZA.....	16
TIPI DI EMERGENZA.....	16
TIPI DI 'EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ	16
MODALITÀ DI EVACUAZIONE	17
REGOLE D'EVACUAZIONE	17
SEGNALETICA DI SICUREZZA	19
GESTIONE DELL'EMERGENZA	20

EMERGENZA CONTROLLABILE	21
EMERGENZA NON CONTROLLABILE	21
GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE	21
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INTERNA	21
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA	21
PROCEDURAPER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO	22
PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO	23
PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA	23
ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	23
PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.....	23
PROCEDURA DI EVACUAZIONE	24
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO	24
ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.....	24
ISTRUZIONI PER TUTTI	24
COMPORAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	24
COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....	25
PERSONALE DOCENTE.....	25
DESCRIZIONE E REGOLE D'UTILIZZO DEI PRESIDI ANTICENDIO.....	26
ESTINTORI A POLVERE.....	26
ESTINTORI A CO2	27
IDRANTI	28
COMPORAMENTO IN CASO DI TERREMOTO.....	29
COMPORAMENTO IN CASO DI CROLLO	30
COMPORAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE.....	30
COMPORAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA	31
COMPORAMENTO IN CASO DI ESPLOSIONE	31
CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	31
MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE	32
MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA.....	32
TECNICHE DI TRASPORTO	34
TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO	36
TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA.....	37
ELENCO ALLEGATI.....	38
Allegato 1 - Rilevazione della popolazione esistente Anno scolastico 2022 - 2023.....	39
Allegato 2: Organigramma della sicurezza – Addetti S.P.P. Anno scolastico 2022 - 2023	42
Addetti antincendio ed emergenze generiche	43
Allegato 3 - Numeri utili in caso di emergenza.....	45
Allegato 4 - Istruzioni per gli addetti al sezionamento degli impianti	46
Allegato 5 - Istruzioni per gli addetti alle comunicazioni di emergenza.....	47

Allegato 6 – Disposizioni per le norme di comportamento degli alunni in caso di emergenza	49
Allegato 7 - Disposizioni per le norme di comportamento dei docenti in caso di emergenza.....	51
Allegato 8 – Disposizioni per le norme di comportamento del personale ATA in caso di emergenza	53
Allegato 9 – Disposizioni per le norme di comportamento degli ospiti in caso di emergenza	55
Allegato 10 – Modulo individuazione mansioni alunni	56
Allegato 11 – Modulo evacuazione classi	57
Allegato 12 – Modulo evacuazione uffici.....	58
Allegato 13 – Piano delle emergenze piano terra corpo Viale Regina Margherita.....	59
Allegato 14 – Piano delle emergenze piano primo corpo Viale Regina Margherita	60
Allegato 15 – Piano delle emergenze primo livello corpo Via Ipogeo.....	61
Allegato 16 – Piano delle emergenze secondo livello corpo Via Ipogeo	62
Allegato 17 – Piano delle emergenze terzo livello corpo Via Ipogeo.....	63
Allegato 18 – Piano delle emergenze palestra.....	64

PREMESSA

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni";

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalla Regione Sicilia, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

MODALITÀ DI ELABORAZIONE

Il presente documento è stato elaborato dal Dirigente Scolastico (datore di lavoro) in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio;

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività didattiche, aree scoperte accessibili al lavoratore ed agli studenti, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Ragione sociale	ISTITUTO TECNICO STATALE "ARCHIMEDE"
Indirizzo	Viale Regina Margherita, 22
CAP	95123
Città	Catania (CT)
Telefono	095 6136440
FAX	095 8183905
Sito Internet	www.itarchimede.it
E-mail	cttf01000g@istruzione.it – cttf01000g@pec.istruzione.it
Codice Meccanografico	CORSO DIURNO - CM: CTTF01000G CORSO SERALE - CM: CTTF010501

DATORE DI LAVORO

Nominativo	Prof.ssa FORTUNATA DANIELA VETRI
Qualifica	Dirigente Scolastico

ALTRE FIGURE DELL'ISTITUTO

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che hanno partecipato alla valutazione del rischio.

MEDICO COMPETENTE:

Nome e Cognome:	Dott. CARLO SCIACCHITANO
Qualifica:	Medico chirurgo specialista in medicina del lavoro
Posizione	Esterno
Indirizzo:	Viale Vittorio Veneto , 187
Città:	Catania

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE [RSPP]:

Nome e Cognome:	Prof. Ignazio Danilo Guglielmino
Qualifica:	Ingegnere - docente
Posizione	Interno
Data nomina:	30/03/2022
Sede	Catania
Telefono / Fax:	3204311356

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA [RLS]:

Nome e Cognome:	Antonio Condorelli
Qualifica:	Docente
Nome e Cognome:	Margherita Frizzi
Qualifica:	Docente
Nome e Cognome:	Andrea Mola
Qualifica:	Docente

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA – ADDETTI AL SERVIZIO P.P.:

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure attinenti la sicurezza e le figure individuate ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Incarico	Nominativo
DS Dirigente Scolastico	Prof.ssa Fortunata Daniela Vetri
Collaboratore Vicario	Prof. Claudio Castiglione
DSGA Direttore Servizi Amministrativi	Dott.ssa Rosa Di Mauro
Responsabile Ufficio Tecnico	Prof. Vincenzo Nardo
RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Ignazio Danilo Guglielmino
RLS Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza	Prof. Antonio Condorelli Prof.ssa Margherita Frizzi Prof. Andrea Mola
AE Addetti alla Segnalazione delle Emergenze e Comunicazioni Esterne	Prof. Claudio Castiglione – Vicario Prof.ssa Angela Chiarenza Prof.ssa Cristina Strano Prof. Giovanni Sergio Caripoli Prof. Francesco Mingrino Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Fabio di Mauro (I.d.A.) Prof. Sebastiano Catena (I.d.A.)

ASPP Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	Corpo Viale Regina Margherita	Corpo via Ipogeo
APS Addetti al Primo Soccorso	Sig.ra Rosalba Caruso Prof. Bruno Barbarossa Prof. Claudio. Castiglione Prof.ssa Angela Rita Galizia Sig.ra Laura Amadio Prof. Sebastiano Catena (I.d.A.) Prof. Andrea Mola (I.d.A.)	Prof.ssa Patrizia Borghi Prof.ssa Margherita Frizzi Prof.ssa Sebastiana Greco Prof. Francesco Mingrino Prof. Angelo Vallelunga Sig.ra Vanessa Panarello
AE Addetti all'utilizzo degli estintori	Prof. Vincenzo Nardo Prof. Ignazio Danilo Guglielmino Prof. Agatino Barbagallo Prof.ssa Sebastiana Maria Greco Prof. Davide Sanfilippo (I.d.A.) Prof. De Leo Roberto (I.d.A.)	Prof. Claudio Bollo Prof. Francesco Mingrino Prof. Maurizio Di Salvo Prof.ssa Margherita Frizzi
AE Addetti all'utilizzo degli idranti	Prof. Claudio Castiglione Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Fabio Di Mauro (I.d.A.) Prof. Livatino Marcello (I.d.A.)	Prof.ssa Borghi Patrizia Prof. Sebastiano Conigliaro Prof. Sebastiano Cantone Prof. Salvatore Di Marco
AE Addetti all'Evacuazione del Personale Presente	Prof. Renato Mangano Prof. Raffaele Messinese Prof. Vincenzo Nardo Dott.ssa Rosa Di Mauro Prof. Massimiliano Capitanio (I.d.A.) Prof. Alfredo D'Orto (I.d.A.)	Prof. Giovanni Sergio Caripoli Prof.ssa Maria Stella Paternò Prof. Filippo Randazzo Sig. Andrea Leonardis
AE Addetti alla Segnalazione delle Emergenza e Comunicazioni Interne	Sig.ra Rosalba Lidia Caruso Sig.ra Grazia Randazzo Sig.ra Maria Lombardo Prof. Guido Strazzeri (I.d.A.) Prof. Fabio Di Mauro (I.d.A.)	Sig.ra Laura Amadio Sig.ra Maria Grazia Foti
AE Addetti all'Interruzione della Corrente	Sig. Giuseppe Impellizzeri Sig. Antonino Fiorino Russo Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Sebastiano Correnti (I.d.A.)	

<p>AE Addetti all'Assistenza Disabili</p>	<p>prof. Barbarossa Bruno prof.ssa Bordi Lucia prof.ssa Buffardeci Simona prof.ssa Commare Giuseppina prof. Cristaldi Giuseppe prof. Giacomo Maria prof. Denaro Angelo prof.ssa Di Rosa Marinella prof.ssa Frazzetto Claudia prof.ssa Gambadoro Ivana prof.ssa Gambuzza Giulia prof. Garofalo Sergio prof.ssa Magliocco Maria Concetta prof.ssa Malfitana Giuseppa prof.ssa Miccichè Graziella prof.ssa Minni' Nausica prof.ssa Mirabella Paola prof. Morelli Gianfranco prof.ssa Moretti Claudia</p>	<p>prof.ssa Nicolò Francesca prof.ssa Nicolosi Nunzia prof.ssa Nicotra Luisa Dorotea prof.ssa Picone Francesca prof.ssa Pulvirenti Anita prof.ssa Rapicavoli Maria Concetta prof.ssa Reggio Gaia prof.ssa Russo Roberta prof. Sboarina Primo prof.ssa Sinatra Francesca prof.ssa Zappalà Gabriella Maria sig.ra Amadio Laura Santa sig.ra Foti Maria Grazia sig. Impellizzeri Giuseppe sig.ra Lombardo Maria sig. Longo Alfio sig.ra Panarello Vanessa sig.ra Randazzo Grazia</p>
<p>AE Responsabili Aree di Raccolta</p>	<p>Prof.ssa Cristina Strano Prof. Francesco Mingrino Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Fabio Di Mauro (I.d.A.)</p>	<p>Prof.ssa Margherita Frizzi Prof. Sergio Caripoli</p>

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ai fini dell'assolvimento degli adempimenti minimi obbligatori prescritti dalla normativa antincendio vigente, il Dirigente Scolastico individua un Servizio di Prevenzione e Protezione adeguato agli ambienti e agli orari di servizio dell'attività scolastica da coordinare secondo le indicazioni del presente Piano di Emergenza.

A tale proposito il Dirigente Scolastico ha individuato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione degli utenti in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Questi lavoratori (Addetti al Primo Intervento) sono stati suddivisi in due squadre l'una con specifiche mansioni di primo soccorso (Squadra di Primo Soccorso) e l'altra con mansioni di gestione dell'Emergenza e lotta antincendio (Squadra di gestione dell'Emergenza Incendio).

Indicazioni utili per una corretta procedura di esodo sono evidenziate ad ogni piano dalle relative planimetrie di esodo.

Al fine di attuare una corretta evacuazione occorre possedere un quadro preciso della situazione della popolazione scolastica nei suoi aspetti particolari, ovvero non solo il numero complessivo degli alunni, insegnanti e personale amministrativo ma la loro ubicazione all'interno dell'edificio (occorre dare precedenza assoluta all'ubicazione di utenti con disabilità motoria grave).

Di tutte le persone presenti dovrà essere individuata la fascia oraria, indicativa, di massima presenza. La prima parte del piano consiste nella raccolta delle informazioni e dei dati che consentiranno analisi e metodi comportamentali.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura viene redatta ed aggiornata dal Datore di lavoro con il contributo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Preposti e del Medico Competente.

Gli aggiornamenti vengono preparati tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza.

Si ritiene sia opportuno che la presente procedura venga approvata dal Consiglio di Istituto ogni qual volta che viene modificata o integrata.

SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI

Questo piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.M. 10 Marzo 1998 e 26/08/92 e s.m.i.

La presente procedura sarà oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni. Il piano contiene nei dettagli:

1. le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
2. le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
3. le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi (Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario, ecc...) e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
4. specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza identifica, inoltre, un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno degli edifici scolastici;
- incendio in prossimità del complesso scolastico;
- terremoto;
- crollo della struttura della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

ISTRUZIONE PER GLI ADULTI (I.D.A) – (EX CORSO SERALE)

Le procedure previste nel presente piano si applicano integralmente anche al Corso di Istruzione per adulti che si tiene nelle ore serali, dal lunedì al mercoledì dalle ore 17:30 alle ore 21:40 ed il giovedì e venerdì dalle ore 18:20 alle ore 21:40.

Per la corretta applicazione del piano, sono stati individuate fra il personale che presta servizio nelle ore serali gli Addetti al SPP.

SI RACCOMANDA A TUTTI LA COMPLETA E
APPROFONDIRITA LETTURA DELLA PROCEDURA

DEFINIZIONI

EMERGENZA

Emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente scolastico assume, in caso di diramazione di allarme o di evento sismico, il ruolo di Coordinatore dell'emergenza. In sua assenza il ruolo viene assunto dal il Vicario – Primo Collaboratore del DS, o da uno degli altri collaboratori dell'ufficio di Vicepresidenza o da uno dei referenti della Sicurezza.

Il Coordinatore dell'emergenza accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. Sarà la persona che si interfaccia con i soccorritori al loro arrivo.

PERSONALE DI APPOGGIO - ASPP

Il Dirigente Scolastico, ha individuato un numero congruo di persone a cui assegnare la tutela della incolumità fisica di persone disabili, o particolarmente vulnerabili.

CENTRO PER L'EMERGENZA

Per il corso ordinario, che si svolge al mattino, il locale identificato come Centro di coordinamento per le emergenze corrisponde con l'ufficio del Vicario-Primo Collaboratore del DS, in quanto dotato di accesso diretto alla linea telefonica esterna. Allo scopo di facilitare la segnalazione e la descrizione di eventuali situazione di emergenza, nell'ufficio è esposto ben in vista la segnaletica riportante i numeri di emergenza. Il Vicario e gli altri collaboratori che normalmente presidiano l'ufficio sono tutti addestrati per effettuare eventuali efficaci ed esaustive chiamate di emergenza. Per il corso I.d.A., che si svolge in orario pomeridiano e serale, il locale identificato come Centro di coordinamento per le emergenze corrisponde con la segreteria didattica in quanto anche in tale locale è presente un apparecchio telefonico con linea diretta verso l'esterno. Valgono le stesse modalità operative previste per il corso ordinario.

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

- Chiunque individui una situazione grave ed immediata, come un incendio, deve avvisare in tempi brevissimi il Coordinatore Generale delle Emergenze: Dirigente Scolastico o suo sostituto debitamente delegato;
- Al momento in cui il Coordinatore dell'emergenza impartisce l'ordine di evacuazione la persona incaricata dovrà diramare l'ordine di evacuazione attivando l'impianto di allarme dai relativi pulsanti di allarme antincendio (distribuiti in più punti strategici dell'edificio), affinché sia emanato un segnale di evacuazione riconoscibile e udibile da tutte le persone presenti nei vari ambienti della struttura;
- Nel caso in cui il Coordinatore dell'Emergenza Generale o suo sostituto, non risultino reperibili, il preposto di plesso o persona addetta alla squadra di Lotta Antincendio, agirà in autonomia seguendo le procedure di emergenza, attivando, qualora i tempi di intervento debbano essere brevi, l'allarme incendio dai relativi pulsanti ubicati in vari punti dell'edificio ed identificabili dalle planimetrie di esodo affisse;
- Qualora, per esempio in caso di mancato funzionamento del sistema di allarme, fosse necessario comunicare l'ordine di evacuazione vocalmente, l'addetto alla portineria avviserà i collaboratori scolastici di piano, i quali provvederanno ad emanare l'ordine sezione per sezione.



- Udito l'ordine di evacuazione, ognuno, per il ruolo e l'incarico che gli compete, attiverà le procedure di emergenza previste per il tipo di emergenza;

PUNTI DI RACCOLTA (VDS PLANIMETRIE ALLEGATE)



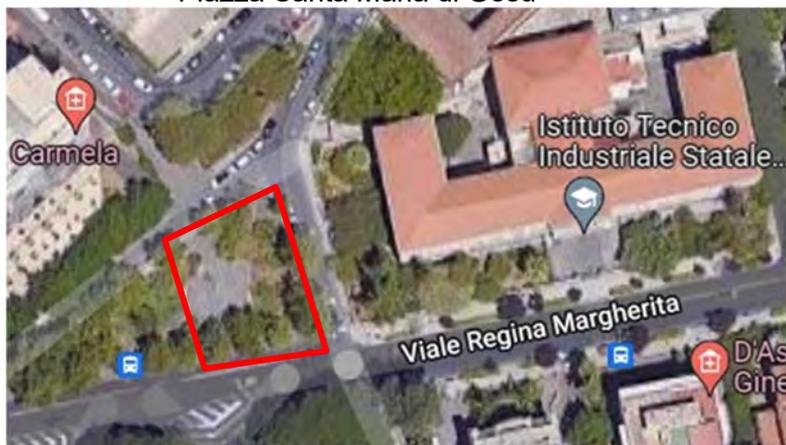
LUOGO CALMO esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie di esodo, contiguo e comunicante con una via di esodo orizzontale verticale o in essa inserito. Nel quale, in caso di evacuazione, è possibile posizionare feriti o disabilità motorie gravi, temporaneamente, in attesa che vi siano le condizioni per il loro recupero. Per es. il pianerottolo della scala antincendio esterna.



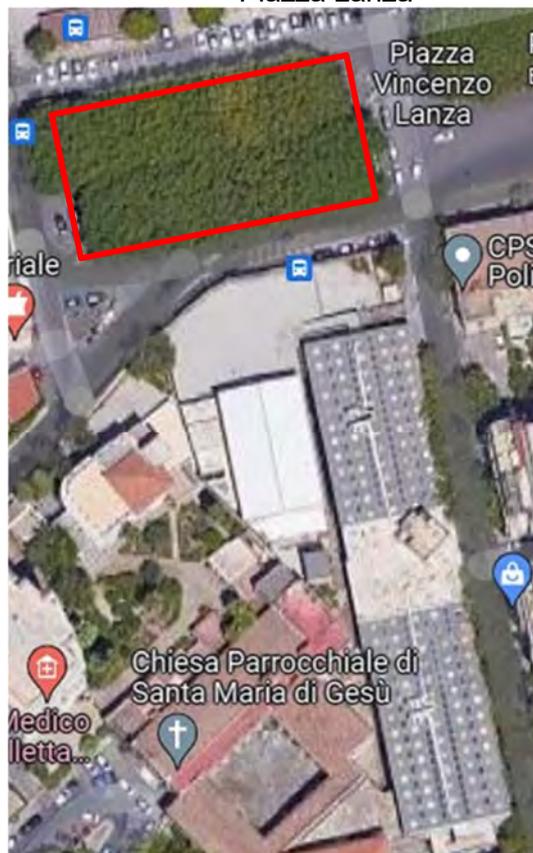
PUNTO DI RACCOLTA esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

I punti di raccolta principali previsti sono due:

Piazza Santa Maria di Gesù



Piazza Lanza



Si ricorda la necessità di disporsi in modo tale da non intralciare l'accesso ai mezzi di soccorso e di non intralciare il traffico veicolare.

NON ALLONTANARSI dal Punto di Raccolta senza autorizzazione degli incaricati.



Prove di evacuazione

Le prove di evacuazione devono essere effettuate almeno in numero di due per anno scolastico, ai sensi del D.M. del 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".

È opportuno effettuare una prova di evacuazione di prevenzione incendi e una di prevenzione terremoti.

La segnalazione d'allarme sarà emanata tramite il **triplice suono prolungato** della **campanella del cambio d'ora**.

RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

Il primo dato necessario è costituito dalla rilevazione della popolazione esistente all'interno dell'edificio scolastico.

Naturalmente i dati raccolti non sono giornalieri ma si riferiscono al momento dell'elaborazione del Piano di Evacuazione secondo quanto indicato dal Dirigente Scolastico.

È buona norma usare una sola scheda per la rilevazione in quanto è necessario avere in sintesi il quadro della situazione.

Un'attenzione particolare è stata posta per la palestra, l'aula magna e la biblioteca, locali frequentemente aperti al pubblico per convegni ed eventi non strettamente attinenti l'attività scolastica.

È previsto un piano specifico di evacuazione per ognuno dei tre predetti ambienti con relativi fogli di indicazioni di emergenza da fornire agli ospiti occasionali.

Per i dettagli della popolazione presente vedere ALLEGATO 1

DESIGNAZIONE ED INCARICHI

Si tratta dei lavoratori incaricati appositamente informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso).

1. **Coordinatore** delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: emana l'ordine di evacuazione;
2. Personale incaricato della **diffusione** dell'**allarme generale** o dell'ordine di evacuazione;
3. Personale incaricato del **controllo** delle **operazioni di evacuazione**;
4. Personale incaricato, su ordine del Coordinatore all'Emergenza in servizio, di effettuare la **chiamata di soccorso**;
5. Personale incaricato alla **verifica** dell'**abbandono** dell'**edificio** da parte delle persone;
6. Persona addetta all'**assistenza** dei portatori di **handicap**;
7. Personale incaricato dell'**interruzione** dell'**energia elettrica** e della **alimentazione** della **centrale termica**;
8. Personale **addetto** all'**apertura** quotidiana delle **uscite di sicurezza** ed al **controllo** della **praticabilità** dei **percorsi di fuga** interni ed esterni all'edificio;
9. Persona incaricata dell'**attesa dei soccorsi**;
10. Persona **responsabile** del **punto di raccolta** esterno con relativo compito della raccolta dei moduli per l'evacuazione,
11. Personale addetto al **controllo periodico** dell'efficienza di **estintori e idranti**;
12. Persona incaricata al **controllo periodico** dei **presidi medici** contenuti nella cassetta di primo soccorso

Il Dirigente Scolastico ha individuato un numero adeguato di addetti al Primo Soccorso e alla Prevenzione e Lotta Antincendio, tenendo conto dei turni di lavoro e le eventuali assenze, per assicurare un numero adeguato di addetti durante tutto l'orario di apertura della scuola.

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO ED ALL'EMERGENZA

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione, secondo quanto indicato nella valutazione rischio incendio riportata all'interno del DVR.

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolare sorveglianza sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio, anche tramite l'utilizzo di idonee liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati sia all'inizio sia al termine dell'orario di lavoro dai collaboratori scolastici affinché il luogo stesso sia sempre in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- a) Controllare la presenza e l'integrità dei mezzi di spegnimento segnalando eventuali mancanze o qualsiasi situazione che possa generare pericolo o malfunzionamenti degli stessi;
- b) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (porte REI) siano chiuse, a meno che non siano di quelle con il magnete;
- c) controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- d) controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- e) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- f) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri (chiusi e areati);
- g) controllare che non siano depositati materiali altamente incendiabili vicino a fonti di calore, compresi quadri elettrici;
- h) qualora siano presenti, controllare che eventuali valvole di gas siano chiuse (specie nei laboratori).

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione.

I lavoratori addetti al Primo Soccorso devono effettuare regolare sorveglianza sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza dei presidi di Primo Soccorso, anche tramite l'utilizzo di idonee liste di controllo.

SQUADRA ANTINCENDIO E DI EMERGENZA

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti, appositamente formati, per l'evacuazione, la lotta antincendio e le emergenze si è analizzata l'organizzazione del lavoro nei rispettivi ambienti al fine di identificare i nominativi dei lavoratori che sono sempre presenti o, eventualmente, provvedere a sostituzioni.

Per i nominativi del personale Addetto all'Emergenza fare riferimento all' ALLEGATO 2

DOVERI DEL PERSONALE INCARICATO

Al fine di attuare concretamente i compiti, che il Dirigente Scolastico ha affidato ai diversi soggetti (collaboratori, insegnanti, alunni, ecc.), sono state elaborate delle apposite schede nelle quali sono stati riportati sia gli incarichi affidati sia le norme comportamentali.

Ogni scheda deve essere consegnata alla persona incaricata e nel caso ricopra più incarichi, riceverà tutte le schede relative agli incarichi attribuiti.

Molte schede, di carattere generale, sono affisse, in evidenza, nei luoghi ritenuti idonei all'interno dell'edificio scolastico.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E COORDINAMENTO CON EVENTUALI DITTE ESTERNE

L'**Istituto** provvede a formare e informare le società operanti sui rischi presenti nel plesso, le prove di evacuazione sono effettuate congiuntamente e il personale occupato si impegna a munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Le **società** operanti nella scuola si impegnano:

- a non circolare con mezzi di trasporto nei luoghi di passaggio degli alunni e nei punti di raccolta,
- a non ostruire le vie di emergenza e le uscite di sicurezza,
- a non utilizzare materiale infiammabile,
- a utilizzare esclusivamente attrezzature elettriche a norma,
- a non lasciare materiale e apparecchiature incustodite,
- a segnalare eventuali anomalie nell'impianto elettrico o deficienze in materia di sicurezza.

Per qualsiasi evenienza sono disponibili i DUVRI delle attività in appalto.

EMERGENZA

CAUSE DELL'EMERGENZA

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio, o esterne. In linea di principio, fra le possibili cause interne si possono ipotizzare:

- incendio;
- scoppio;
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.

Come cause esterne si possono ipotizzare:

- fatti avvenuti in insediamenti vicini;
- avvenimenti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- annuncio di ordigni esplosivi;

TIPI DI EMERGENZA

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, sia in relazione alla gravità, sia in relazione al momento della giornata o della settimana.

TIPI DI 'EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ

In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta** o **generale**. L'emergenza generale può essere tale da richiedere l'evacuazione.

Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad es. principio di incendio subito spento dall'addetto alla lotta antincendio, con l'estintore);
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme o l'ordine di evacuazione, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

Emergenza generale ed evacuazione

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area nel suo complesso.

L'allarme generale è diramato tramite l'attivazione di un pulsante di allarme (dislocato e attivabile in diversi punti strategici dell'edificio) collegato ad una sirena udibile da tutte le persone presenti nella struttura ovvero dal triplice suono prolungato della campanella del cambio d'ora.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena avviato il segnale generale d'allarme, ordine di evacuazione, emanato su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza in servizio, si attivano le procedure di esodo in caso di emergenza, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

REGOLE D'EVACUAZIONE

I Collaboratori scolastici:

- alla diffusione del segnale di allarme interrompono ogni attività e danno inizio alle procedure di esodo;
- qualora si dovesse rendere necessario diffondere l'ordine di evacuazione a voce, a causa di un possibile malfunzionamento del sistema di allarme utilizzeranno il megafono per propagare l'ordine sezione per sezione al piano di propria competenza.
- spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo;
- se non comporta pericolo, provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica;
- possono provvedere, se non comporta pericolo, ad aiutare gli insegnanti nelle procedure di esodo dall'edificio qualora non vi sia attività in compresenza;
- informeranno le persone occasionalmente presenti all'interno dell'edificio sulle corrette procedure di esodo da seguire indicando loro l'uscita di emergenza più vicina da raggiungere;
- nei limiti del rischio per la propria persona, si occuperanno di verificare l'abbandono dell'edificio da parte degli occupanti dei locali del piano di propria pertinenza;
- una volta raggiunto il proprio punto di raccolta informano il Coordinatore per l'emergenza dell'esito dell'evacuazione dei locali del piano di propria competenza consegnando la scheda di rilevazione (ALLEGATO 12) debitamente compilata;
- sono le ultime persone, se non comporta pericolo, ad abbandonare l'istituto e nel caso in cui dovessero riscontrare alcune persone ancora presenti in Istituto le guideranno presso il punto di raccolta ed una volta raggiuntolo comunicheranno la presenza di tali persone mediante la consegna, al responsabile del punto di raccolta, del modulo di evacuazione (ALLEGATO 12), infine terranno il gruppo unito sino al cessare dell'emergenza.

I docenti (presenti in servizio in sezione):

- al rilevamento del segnale di allarme interrompono ogni attività e danno inizio alle procedure di esodo;
- prendono nota degli assenti del giorno e di coloro che, al momento dell'emergenza, si trovano eventualmente fuori dalla sezione;
- prendono il modulo di evacuazione della sezione (ALLEGATO 11) ed impartiscono l'ordine di evacuazione degli occupanti della sezione che presiedono;
- si preoccupano dell'esodo degli alunni con disabilità motoria, qualora non vi sia compresenza;
- qualora non vi sia la possibilità di accompagnare la persona con disabilità motoria fino al punto di raccolta, lo stesso deve essere posizionato nel Luogo Calmo identificato in attesa che vi siano le condizioni per il suo recupero;

- se al momento dell'emergenza si trova in aula di attività alternativa senza compresenza, prima di uscire dovrà mettere in sicurezza apparecchiature ed impianti;
- una volta raggiunto il punto di raccolta provvede ad una rapida verifica degli alunni evacuati compilando il modulo di evacuazione della sezione (ALLEGATO 11) e consegnandolo in tempi brevi alla persona addetta alla raccolta dei moduli in ciascun punto di raccolta (dovrà avere la possibilità di verificare le presenze anche nel caso in cui al momento dell'emergenza si trovi al di fuori della sezione);
- tiene unita la classe fino alla cessata emergenza e ritorno in sezione.

I docenti (presenti non in servizio in sezione):

- se al momento dell'emergenza non sono in servizio in sezione, ma presenti a scuola per altre motivazioni o incombenze, si preoccupano di accompagnare i visitatori o gli alunni isolati o chiunque, nelle loro immediate vicinanze, abbia bisogno di aiuto o assistenza al punto di raccolta, seguendo le vie di esodo indicate;
- prendono il modulo di evacuazione (ALLEGATO 12) reperibile negli spazi comuni dell'istituto ed impartiscono le istruzioni per l'evacuazione alle persone che hanno preso in carico per l'evacuazione;
- una volta raggiunto il punto di raccolta provvedono ad una rapida verifica delle persone evacuate compilando il modulo di evacuazione (ALLEGATO 12) sezione e consegnandolo in tempi brevi alla persona addetta alla raccolta dei moduli nel punto di raccolta raggiunto;
- tengono unito il gruppo di persone fino alla cessata emergenza e ritorno alla normalità.

Gli insegnanti o tecnici di laboratorio o di attività alternative:

- prendono nota degli alunni presenti;
- impartiscono istruzioni di sicurezza;
- verificano che le uscite di emergenza dal locale siano sempre libere ed agibili;
- prima di abbandonare il locale provvedono a mettere in sicurezza attrezzature, utensili ed impianti;
- accompagnano fino al punto di raccolta indicato tutti gli occupanti facendo la verifica dei presenti, nel caso in cui siano in copresenza si dedicano prevalentemente all'evacuazione degli alunni con disabilità motoria.
- nel caso in cui eseguano le operazioni di evacuazione in maniera autonoma, prelevano un modulo di evacuazione (ALLEGATO 12) presente nei luoghi comuni dell'Istituto ed una volta raggiunto il punto di raccolta prestabilito lo compilano e lo consegnano alla persona addetta alla raccolta dei moduli
- nel caso in cui eseguano le operazioni di evacuazione in maniera autonoma, tengono unito il gruppo di persone evacuato fino alla cessata emergenza e ritorno alla normalità.

Gli alunni in sezione, ricevuto l'ordine di evacuazione.

- si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, seguendo il percorso di esodo indicato, al punto di raccolta prestabilito;
- una volta raggiunto il punto di raccolta rimangono in prossimità dell'insegnante presente in sezione al momento dell'emergenza e fanno notare la loro presenza rispondendo all'appello;
- segnalano al proprio insegnante eventuali anomalie o assenze di altri compagni;
- non si disperdono fino a cessata emergenza e ritorno in sezione.

Gli alunni isolati:

- qualora non si trovino in aula nel momento dell'emergenza per nessun motivo devono tornare nella propria aula una volta emanato l'ordine di evacuazione;
- se possibile, si aggregano al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri;
- se ciò non fosse possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di esodo indicata e raggiungendo il punto di raccolta indicato per quella via di esodo;

- soltanto una volta giunti all'esterno, se possibile raggiungono il punto di raccolta assegnato alla propria sezione, altrimenti fanno notare la loro presenza al coordinatore dello specifico punto di raccolta in cui vengono a trovarsi;
- rimangono a disposizione della persona di riferimento alla quale sono stati assegnati e non si disperdono fino a cessata emergenza e ritorno in sezione

Visitatori e personale esterno

Il personale dell'istituto sia in servizio sia presente per qualsiasi altra evenienza si occuperà della corretta evacuazione dei visitatori presenti nelle loro immediate vicinanze costituendo un gruppo che guiderà fino al punto di raccolta prestabilito. In particolare svolgerà le seguenti mansioni:

- si accerterà del numero effettivo di persone del gruppo;
- preleverà il modulo di evacuazione (ALLEGATO 12) da una delle postazioni presenti nei locali comuni dell'Istituto;
- guiderà il gruppo, impartendo le dovute istruzioni, sino al punto di raccolta prestabilito;
- una volta raggiunto il punto di raccolta compilerà il modulo di evacuazione (ALLEGATO 12) e lo consegnerà al responsabile del punto di raccolta;
- terrà unito il gruppo sino a cessata emergenza e ritorno alla normalità.

Nel caso in cui il visitatore o il personale esterno non si trovi nelle immediate vicinanze di personale scolastico procederà all'evacuazione in maniera autonoma seguendo le istruzioni indicate nelle planimetrie esposte, mantenendo la calma. Raggiunto il punto di raccolta prestabilito farà notare la propria presenza al responsabile dell'area di raccolta e si manterrà a disposizione della persona cui verrà assegnato sino al cessare dell'emergenza ed il ritorno alla normalità.

Il personale incaricato al controllo delle operazioni di evacuazione:

- sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza,
- che non vi siano impedimenti dovuti a cedimenti strutturali
- e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Tutti gli occupanti:

- procedono all'esodo lungo le vie di esodo indicate seguendo le istruzioni del personale incaricato;
- in caso di fumo denso procedere nell'esodo carponi, proteggendo naso e bocca con un panno, meglio se inumidito;
- giunti al punto di raccolta, seguendo il flusso di esodo, fanno notare al Coordinatore la propria presenza.

A prescindere dal luogo in cui viene rilevata l'emergenza, controllabile oppure no, l'Istituto di Istruzione dovrà gestire l'emergenza con i propri addetti ed incaricati, secondo i nominativi indicati e nominati dal Dirigente Scolastico.

Tutti i fruitori dell'intera struttura scolastica seguiranno le istruzioni indicate nella presente procedura e, in caso di esodo di emergenza si ritroveranno nel punto di raccolta indicato in planimetria.

Il Coordinatore dell'Emergenza risulta essere il Dirigente Scolastico o suo sostituto debitamente delegato. L'emergenza complessiva sarà gestita presso il Punto di Raccolta identificato e debitamente segnalato.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'impianto d'illuminazione di sicurezza per l'esodo dovrà essere mantenuto perfettamente efficiente. La segnaletica non luminosa risponde ai requisiti della norma **UNI EN ISO 7010**

Cartelli di salvataggio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde.

	Uscita di emergenza		Freccia direzionale		Telefono di Emergenza
	Scala di emergenza		Punto di raccolta		Defibrillatore di emergenza

Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso.

	Presenza di estintore		Presenza di idrante		Allarme Incendio
	da affiggere vicino ai quadri elettrici		Valvola intercettazione combustibile		Chiave di emergenza

Per ulteriori chiarimenti vedere il Documento di Valutazione dei Rischi.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi una situazione di emergenza e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, allerta a voce le persone presenti, tra cui gli addetti alle emergenze.

Gli addetti alla lotta antincendio allertate tentano, con i mezzi a disposizione, di domare la situazione (qualora ritenessero indispensabile utilizzare gli idranti ad acqua è preventivamente obbligatorio disattivare l'impianto elettrico).

Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate:

- emergenza controllabile,
- emergenza non controllabile.

EMERGENZA CONTROLLABILE

Quando l'addetto all'emergenza, constata che l'emergenza è sotto controllo e non vi sono più pericoli, lo riferisce al Coordinatore dell'emergenza il quale abbandona immediatamente l'attività in corso per raggiungere il luogo ove l'emergenza è occorsa, quindi, verificato di persona quanto avvenuto, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana, oppure attivare la procedura dell'emergenza non domata.

EMERGENZA NON CONTROLLABILE

Quando l'addetto all'emergenza, riscontra che **non si è in grado di controllare l'emergenza, o non ritiene di essere in grado di affrontare l'emergenza con i mezzi a disposizione** avvisa la persona incaricata di attivare il segnale di allarme.

Tutte le persone presenti all'interno della struttura, udito il suono di allarme, dovranno immediatamente lasciare il proprio posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga, dovranno abbandonare l'immobile e raggrupparsi nel punto di raccolta.

Il Coordinatore dell'emergenza, o la persona addetta, tramite un telefono di servizio, o mediante il primo apparecchio telefonico reperibile nelle vicinanze, dovrà allertare i Vigili del Fuoco (tel. 115) ed eventualmente il Pronto Soccorso (tel. 118)

GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INTERNA

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il datore di lavoro e il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto.

L'allarme può essere dato a voce, con tono deciso senza urlare o lasciarsi prendere da isterismi o panico o tramite centralino interno.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome;
- da dove si chiama;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;

In "ALLEGATO 5" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

PRIMA DELL'ARRIVO DEI SOCCORSI PREDISPORRE QUANTO NECESSARIO PER AGEVOLARE L'INGRESSO DEI RELATIVI MEZZI.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "ALLEGATO 5" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

PRIMA DELL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO PREDISPORRE QUANTO NECESSARIO PER AGEVOLARE L'INGRESSO DEI RELATIVI MEZZI.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

In "ALLEGATO 5" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO

All verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

PRIMA DELL'ARRIVO DEL PRONTO INTERVENTO PREDISPORRE QUANTO NECESSARIO PER AGEVOLARE L'INGRESSO DEI RELATIVI MEZZI.

In "ALLEGATO 5" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi;

PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione. Ed adottando le procedure nel seguito riportate.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori

- pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
 - non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
 - devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
 - all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovano all'interno della struttura;

In "ALLEGATO 5" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita;

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza;

ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi in Istituto al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati;

Chi segnala telefonicamente l'emergenza deve comunicare:

- il proprio nome e cognome;
- l'esatta ubicazione dell'edificio con chiare istruzioni per l'accesso;
- l'eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
- la natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).

COMPORAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Viene premesso, a tutte le indicazioni qui di seguito riportate, la necessità che chiunque osserva un principio di incendio, o altra situazione anomala prontamente domabile, intervenga effettuando facili e semplici interventi che possono da soli porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, senza mettere a rischio la propria sicurezza (ad es. sezionando l'energia elettrica manovrando un interruttore del quadro elettrico del locale o del piano facilmente accessibile).

Al verificarsi di un'emergenza, sia contenuta che generale, é vietato:

- utilizzare gli ascensori qualora fossero presenti;
- usare il telefono per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza;
- eventuali telefonate in corso devono essere prontamente interrotte.



COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il coordinatore dell'Emergenza adotta le seguenti procedure differenziate in funzione della tipologia di emergenza:

- in caso di **emergenza sotto controllo** effettua un sopralluogo esterno all'edificio, solo se munito dei necessari DPI, e valutata la situazione.
- in caso di **emergenza fuori controllo**, dopo parere positivo di un tecnico abilitato, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana.
- ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (Servizio Tecnico o altri Organismi), ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.
- in caso di **allarme acustico di evacuazione**, chiede l'intervento immediato dei VV.F. ed eventualmente del Pronto Soccorso, ed informa le Strutture limitrofe;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte;
- dispone quanto opportuno per eventuali rapporti con Enti esterni, fra cui ad esempio: insediamenti adiacenti, AUSL, Pubblici Ufficiali, etc.

PERSONALE DOCENTE

Deve, all'inizio di ciascun anno scolastico, informare in maniera preventiva gli alunni sulle corrette procedure di esodo da seguire in caso di emergenza.

Al manifestarsi di una situazione di emergenza, l'Insegnante si fa carico di gestire l'emergenza limitatamente ai locali di propria competenza.

Emergenza contenuta

Sezione o locale annesso in emergenza

Al manifestarsi di una situazione di emergenza all'interno della sezione, l'insegnante presente nel locale assume temporaneamente la gestione dell'emergenza.

L'Insegnante:

- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato la sezione attivandosi, contemporaneamente, per circoscrivere l'emergenza (per esempio chiudendo porte e finestre)

Qualora la situazione lo richieda si attiva perché venga tempestivamente attivato il pulsante di segnalazione delle emergenze e il relativo segnale acustico di evacuazione.

Emergenza generale / evacuazione

Sezione o locale annesso in emergenza

Al segnale acustico di evacuazione, l'**Insegnante:**

- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- prima di abbandonare il locale mette in sicurezza eventuali attrezzature, utensili e impianti;

- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le vie di fuga siano libere;
- si accerta che nessuno torni indietro per alcun motivo;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- seguendo le vie d'uscita di emergenza, si reca nel punto di raccolta.

Personale di ditte terze (appalti per servizi, manutenzioni, ecc....)

Le persone di ditte terze, sia in caso di emergenza contenuta che di emergenza generale/evacuazione mettono rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui sono presenti e lasciano il locale portando in luogo sicuro, all'esterno dell'edificio, le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare) quindi si recano al punto di raccolta.

Altre persone presenti

Tutte le persone presenti nell'area che non rientrano fra quelle elencate negli altri punti della presente procedura seguiranno, in maniera ordinata, le vie di fuga, recandosi al punto di raccolta esterno seguendo le indicazioni ricevute dal personale addetto al controllo delle procedure di esodo.

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO PRESENTI NELL'ISTITUTO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono indicati in modo dettagliato sulle tavole grafiche allegate al presente documento.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

DESCRIZIONE E REGOLE D'UTILIZZO DEI PRESIDI ANTINCENDIO

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

ESTINTORI A POLVERE

Nell'Istituto scolastico sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno del locale per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- ✓ sostanze solide che formano bruce (fuochi classe A);
- ✓ sostanze liquide (fuochi classe B);
- ✓ sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- ❖ accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- ❖ verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- ❖ verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- ❖ assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- ❖ nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- ❖ impugnare l'estintore;
- ❖ togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- ❖ portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- ❖ impugnare la manichetta erogatrice;
- ❖ premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- ❖ in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- ❖ il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- ❖ dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

ESTINTORI A CO₂

Nell'Istituto scolastico sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- ✓ sostanze liquide (fuochi classe B);
- ✓ sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a "CO₂" è necessario:

- ❖ accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- ❖ verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- ❖ verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- ❖ assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- ❖ nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a "CO2" si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;



- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;



- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO2) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;



IDRANTI

Nell'Istituto scolastico è presente un impianto idrico antincendio periodicamente monitorato per mantenerne la perfetta funzionalità. I terminali sono costituiti da manichette flessibili di tipo DN 45.

Per il corretto impiego delle manichette di mandata DN 45 si evidenzia quanto segue:

- ✓ Le manichette antincendio vanno poste all'interno delle apposite cassette avvolte in doppio (partendo dal centro della manichetta) e scollegate dalla lancia e dall'idrante.
- ✓ Nello stendere le manichette, il raccordo femmina deve sempre essere tenuto verso l'idrante, ed il raccordo maschio verso l'erogazione (lancia).
- ✓ Lo stendimento delle manichette deve essere effettuato senza curve strette od avvitamenti, per evitare ostruzioni al passaggio dell'acqua, o dannose perdite di carico.

Lo srotolamento e messa in opera delle manichette si effettua esclusivamente compiendo le seguenti operazioni:

- Impugnare la manichetta saldamente con le due mani.
- Tenere fermi i raccordi filettati.
- Fare srotolare la manichetta dopo averla lanciata imprimendole una spinta.
- Collegare il raccordo filettato femmina all'idrante.
- Afferrare il raccordo filettato maschio, e correre per stendere la manichetta in tutta la sua lunghezza.
- Procedere con l'eventuale collegamento successivo degli elementi di prolunga e, infine, della lancia.



Nell'uso si dovrà evitare (utilizzando eventuali materiali o attrezzature di protezione) l'appoggio delle manichette su spigoli appuntiti o taglienti, o su superfici eccessivamente scabrose, per evitare che subiscano tagli, abrasioni, forature, etc

COMPORAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo.

Chiunque avverta il sisma attiva le procedure di emergenza.

Una volta attivate le procedure di esodo si provvederà ad avvertire chi non ha avvertito la scossa sismica.

Tutte le persone presenti nell'area:

- interrompono l'attività in corso;
- se operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature nel caso in cui fossero presenti (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- se all'interno dei laboratori tolgono l'energia elettrica;
- si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie ecc.;
- non usano gli ascensori se presenti;

Al termine del fenomeno:

- tutti si portano nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza (vedi planimetrie allegate).
- gli addetti alle emergenze si riuniscono presso il Punto di Raccolta prefissato e quindi, se non comporta un pericolo, vanno ad ispezionare esternamente l'edificio per accertare eventuali danni; si ritrovano poi tutti nel predetto punto di raccolta e relazionano al Coordinatore dell'Emergenza il quale, nel frattempo, si è portato nello stesso luogo, (vedi planimetria allegata).
- in caso di danni o pericoli, il Coordinatore dell'emergenza, dà le disposizioni del caso;
- accertata la condizione di sicurezza, a seguito di sopralluogo di tecnici abilitati, il Coordinatore dell'Emergenza dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

COMPORAMENTO IN CASO DI CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta;

COMPORAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ❖ portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- ❖ interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- ❖ evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- ❖ evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- ❖ attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- ❖ nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- ❖ non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali;

COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini;

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;

COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPLOSIONE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'Istituto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Nell'Istituto sono presenti n. 3 cassette di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione è riportata sulle tavole grafiche allegate.

LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO CONTIENE:

- ✓ guanti sterili monouso (5 paia);
- ✓ visiera paraschizzi;
- ✓ flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- ✓ flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- ✓ compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- ✓ compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- ✓ teli sterili monouso (2);
- ✓ pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- ✓ confezione di rete elastica di misura media (1);
- ✓ confezione di cotone idrofilo (1);
- ✓ confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);

- ✓ rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- ✓ un paio di forbici;
- ✓ lacci emostatici (3);
- ✓ ghiaccio pronto uso (2);
- ✓ sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- ✓ termometro;
- ✓ apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali
- disabilità cognitive

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.



In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

a) Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

b) Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari (in quanto tale trazione potrebbe determinare conseguenze nocive) e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- ✓ il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
- ✓ il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)
- ✓ il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

In tale presa, il soccorritore:

- a) posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- b) entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- c) tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso;

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto. Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

c) Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- flettere le ginocchia, non la schiena;
- allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

d) Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto come segue:

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento



Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.



Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.



Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.



Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:

- ❖ durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte;
- ❖ i dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite;
- ❖ per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due - tre metri);
- ❖ l'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione;
- ❖ le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ❖ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;

- ❖ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ❖ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ❖ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- ❖ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare), non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ❖ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra, fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ❖ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile, se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello;
- ❖ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ❖ per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete, occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza in istituto, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.).

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).

Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.

Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.

Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

ELENCO ALLEGATI

1. Rilevazione della popolazione esistente Anno scolastico 2022 - 2023
2. Scheda degli incarichi attinenti la sicurezza Anno scolastico 2022 - 2023
3. Numeri utili per l'emergenza
4. Istruzioni per gli addetti al sezionamento degli impianti
5. Istruzioni per gli addetti alle comunicazioni di emergenza
6. Disposizioni per le Norme di comportamento degli alunni in caso di emergenza
7. Disposizioni per le Norme di comportamento dei docenti in caso di emergenza
8. Disposizioni per le Norme di comportamento del personale ATA in caso di emergenza
9. Disposizioni per le Norme di comportamento degli ospiti in caso di emergenza
10. Modulo individuazione mansioni alunni
11. Modulo evacuazione classi
12. Modulo evacuazione uffici
13. Piano delle emergenze piano terra corpo Viale Regina Margherita
14. Piano delle emergenze piano primo corpo Viale Regina Margherita
15. Piano delle emergenze primo livello corpo Via Ipogeo
16. Piano delle emergenze secondo livello corpo Via Ipogeo
17. Piano delle emergenze terzo livello corpo Via Ipogeo
18. Piano delle emergenze palestra

Allegato 1 - Rilevazione della popolazione esistente Anno scolastico 2022 - 2023

TOTALE ALUNNI DELL'ISTITUTO	1232
TOTALE DOCENTI	201
TOTALE PERSONALE ATA	49
TOTALE POPOLAZIONE ESISTENTE	1482

CORSO ORDINARIO (DIURNO)

AUTOMAZIONE	F	M	Tot. 62
3A AUT AUTOMAZIONE	0	23	23
4A AUT AUTOMAZIONE	0	18	18
5A AUT AUTOMAZIONE	3	18	21
ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	F	M	Tot. 154
1A ELN ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	0	24	24
1B ELN ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	1	19	20
1C ELN ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	0	18	18
1D ELN ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	0	20	20
2A ELN ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	1	24	25
2B ELN ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	0	23	23
2C ELN ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE	1	23	24
ELETTRONICA	F	M	Tot. 103
3A ELN ELETTRONICA	1	20	21
3B ELN ELETTRONICA	1	21	22
3C ELN ELETTRONICA	0	11	11
4A ELN ELETTRONICA	0	14	14
4B ELN ELETTRONICA	0	20	20
5A ELN ELETTRONICA	1	14	15
ELETTROTECNICA	F	M	Tot. 48
3A ELT ELETTROTECNICA	0	14	14
4A ELT ELETTROTECNICA	1	11	12
5A ELT ELETTROTECNICA	0	14	14
5B ELT ELETTROTECNICA	0	8	8
ENERGIA	F	M	Tot. 17
5AENR ENERGIA	0	17	17
INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	F	M	Tot. 316
1A INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	1	16	17
1B INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	0	23	23
1C INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	1	15	16
1D INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	2	16	18
1E INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	0	17	17
1F INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	3	21	24

1G INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	0	22	22
2A INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	0	22	21
2B INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	2	19	21
2C INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	2	21	23
2D INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	0	22	22
2E INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	2	20	22
2G INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	1	22	23
2H INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	3	20	23
2I INF INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	0	24	24
INFORMATICA	F	M	Tot. 301
3A INF INFORMATICA	0	19	19
3B INF INFORMATICA	0	18	18
3C INF INFORMATICA	3	14	17
3D INF INFORMATICA	0	20	20
3 E INF INFORMATICA	1	16	17
3 F INF INFORMATICA	0	18	18
4A INF INFORMATICA	1	19	20
4B INF INFORMATICA	2	21	23
4C INF INFORMATICA	0	22	22
4 D INF	0	18	18
4 E INF	0	20	20
5A INF INFORMATICA	2	21	23
5B INF INFORMATICA	1	17	18
5C INF INFORMATICA	0	18	18
5D INF INFORMATICA	0	17	17
5 E INF INFORMATICA	0	13	13
MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	F	M	Tot. 94
1A MCN MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	1	20	21
1B MCN MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	0	22	22
1C MCN MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	0	18	18
2A MCN MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	0	22	14
2B MCN MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	0	19	19
MECCANICA E MECCATRONICA	F	M	Tot. 98
3A MCN MECCANICA E MECCATRONICA	1	18	19
3B MCN MECCANICA E MECCATRONICA	0	20	20
4A MCN MECCANICA E MECCATRONICA	0	20	20
4 B MCN MECCANICA E MECCATRONICA	0	14	14
5A MCN MECCANICA E MECCATRONICA	0	25	25
TELECOMUNICAZIONE	F	M	Tot. 39
4A TLC TELECOMUNICAZIONE	0	20	20
5A TLC TELECOMUNICAZIONE	0	19	19
TOTALE CORSO ORDINARIO (DIURNO)			1232

**CORSO Istruzione degli Adulti
I.d.A. (SERALE)**

I.D.A II PERIODO DIDATTICO INFORMATICA	F	M	Tot. 51
3AINF I.D.A II PERIODO DIDATTICO INFORMATICA	11	18	29
4AINF I.D.A II PERIODO DIDATTICO INFORMATICA	6	16	22
I.D.A. II PERIODO DIDATTICO ELETTRONICA	F	M	Tot. 33
3AELN I.D.A. II PERIODO DIDATTICO ELETTRONICA	2	15	17
4AELN I.D.A. II PERIODO DIDATTICO ELETTRONICA	1	15	16
I.D.A. II PERIODO DIDATTICO ENERGIA	F	M	Tot. 35
3AENR I.D.A. II PERIODO DIDATTICO ENERGIA	5	21	25
4AENR I.D.A. II PERIODO DIDATTICO ENERGIA	0	10	10
I.D.A. PRIMO PERIODO DIDATTICO	F	M	Tot. 47
1A I.D.A. PRIMO PERIODO DIDATTICO	6	17	23
2A I.D.A. PRIMO PERIODO DIDATTICO	5	19	24
I.D.A. QUINTA ELETTRONICA	F	M	Tot. 14
5AELN I.D.A. QUINTA ELETTRONICA	1	13	14
I.D.A. QUINTA ENERGIA	F	M	Tot. 19
5AENR I.D.A. QUINTA ENERGIA	1	18	19
I.D.A. QUINTA INFORMATICA	F	M	Tot. 17
5AINF I.D.A. QUINTA INFORMATICA	2	17	17
TOTALE CORSO I.d.A. (serale)			216

Allegato 2: Organigramma della sicurezza – Addetti S.P.P. Anno scolastico 2022 - 2023

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure attinenti la sicurezza e le figure individuate ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Organigramma della sicurezza

Incarico	Nominativo
DS Dirigente Scolastico	Prof.ssa Fortunata Daniela Vetri
Collaboratore Vicario	Prof. Claudio Castiglione
DSGA Direttore Servizi Amministrativi	Dott.ssa Rosa Di Mauro
Responsabile Ufficio Tecnico	Prof. Vincenzo Nardo
RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Ignazio Danilo Guglielmino
RLS Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza	Prof. Antonio Condorelli Prof.ssa Margherita Frizzi Prof. Andrea Mola
AE Addetti alla Segnalazione delle Emergenze e Comunicazioni Esterne	Prof. Claudio Castiglione – Vicario Prof.ssa Angela Chiarenza Prof.ssa Cristina Strano Prof. Giovanni Sergio Caripoli Prof. Francesco Mingrino Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Fabio Di Mauro (I.d.A.) Prof. Sebastiano Catena (I.d.A.)

Addetti antincendio ed emergenze generiche

ASPP Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	Corpo Viale Regina Margherita	Corpo via Ipogeo
APS Addetti al Primo Soccorso	Sig.ra Rosalba Caruso Prof. Bruno Barbarossa Prof. Claudio. Castiglione Prof.ssa Angela Rita Galizia Sig.ra Laura Amadio Prof. Sebastiano Catena (I.d.A.) Prof. Andrea Mola (I.d.A.)	Prof.ssa Patrizia Borghi Prof.ssa Margherita Frizzi Prof.ssa Sebastiana Greco Prof. Francesco Mingrino Prof. Angelo Vallelunga Sig.ra Vanessa Panarello
AE Addetti all'utilizzo degli estintori	Prof. Vincenzo Nardo Prof. Ignazio Danilo Guglielmino Prof. Agatino Barbagallo Prof.ssa Sebastiana Maria Greco Prof. Davide Sanfilippo (I.d.A.) Prof. Roberto De Leo (I.d.A.)	Prof. Claudio Bollo Prof. Francesco Mingrino Prof. Maurizio Di Salvo Prof.ssa Margherita Frizzi
AE Addetti all'utilizzo degli idranti	Prof. Claudio Castiglione Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Fabio Di Mauro (I.d.A.) Prof. Marcello Livatino (I.d.A.)	Prof.ssa Borghi Patrizia Prof. Sebastiano Conigliaro Prof. Sebastiano Cantone Prof. Salvatore Di Marco
AE Addetti all'Evacuazione del Personale Presente	Prof. Renato Mangano Prof. Raffaele Messinese Prof. Vincenzo Nardo Dott.ssa Rosa Di Mauro Prof. Massimiliano Capitanio (I.d.A.) Prof. Alfredo D'Orto (I.d.A.)	Prof. Giovanni Sergio Caripoli Prof.ssa Maria Stella Paternò Prof. Filippo Randazzo Sig. Andrea Leonardis
AE Addetti alla Segnalazione delle Emergenza e Comunicazioni Interne	Sig.ra Rosalba Lidia Caruso Sig.ra Grazia Randazzo Sig.ra Maria Lombardo Prof. Guido Strazzeri (I.d.A.) Prof. Fabio Di Mauro (I.d.A.)	Sig.ra Laura Amadio Sig.ra Maria Grazia Foti

AE Addetti all'Interruzione della Corrente	Sig. Giuseppe Impellizzeri Sig. Antonino Fiorino Russo Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Sebastiano Correnti (I.d.A.)	
AE Addetti all'Assistenza Disabili	prof. Barbarossa Bruno prof.ssa Bordi Lucia prof.ssa Buffardeci Simona prof.ssa Commare Giuseppina prof. Cristaldi Giuseppe prof. Giacomo Maria prof. Denaro Angelo prof.ssa Di Rosa Marinella prof.ssa Frazzetto Claudia prof.ssa Gambadoro Ivana prof.ssa Gambuzza Giulia prof. Garofalo Sergio prof.ssa Magliocco Maria Concetta prof.ssa Malfitana Giuseppa prof.ssa Miccichè Graziella prof.ssa Minni' Nausica prof.ssa Mirabella Paola prof. Morelli Gianfranco prof.ssa Moretti Claudia	prof.ssa Nicolò Francesca prof.ssa Nicolosi Nunzia prof.ssa Nicotra Luisa Dorotea prof.ssa Picone Francesca prof.ssa Pulvirenti Anita prof.ssa Rapicavoli Maria Concetta prof.ssa Reggio Gaia prof.ssa Russo Roberta prof. Sboarina Primo prof.ssa Sinatra Francesca prof.ssa Zappalà Gabriella Maria sig.ra Amadio Laura Santa sig.ra Foti Maria Grazia sig. Impellizzeri Giuseppe sig.ra Lombardo Maria sig. Longo Alfio sig.ra Panarello Vanessa sig.ra Randazzo Grazia
AE Responsabili Aree di Raccolta	Prof.ssa Cristina Strano Prof. Francesco Mingrino Prof. Andrea Mola (I.d.A.) Prof. Fabio Di Mauro (I.d.A.)	Prof.ssa Margherita Frizzi Prof. Sergio Caripoli

Allegato 3 - Numeri utili in caso di emergenza

Denominazione	Nominativo	Telefono
Emergenza Sanitaria		118
Vigili del fuoco		115
Soccorso Pubblico di Emergenza		113
Carabinieri		112
Centro antiveneni Numero verde Ospedale Garibaldi		800410989 095-7594120 095-7594032
Comando Provinciale VV.F. di CATANIA		095-7248111
Corpo Forestale		1515
Sidra Carcaci Sogea ASEC Catania rete Gas		095 544111 095442352 095322040 800901313 095 5867309
ENEL		800900860
Guardia Medica (Notturmo e Festivo)		095382113
ASP Area tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro S.C. Servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro		095 2540118 095 2540113
Datore di Lavoro	Prof.ssa Daniela Fortunata Vetri	3334148698
RSPP	Prof. Ignazio Danilo Guglielmino	3204311356
RLS	Prof. Antonio Condorelli Prof.ssa Margherita Frizzi Prof. Andrea Mola	3473522626 3381478092 360807311
Medico Competente	Dott. Carlo Sciacchitano	3288471147
Vicario	Prof. Claudio Castiglione	3395401979

Allegato 4 - Istruzioni per gli addetti al sezionamento degli impianti

Su richiesta del Coordinatore della gestione emergenza e/o all'ascolto del segnale di allarme:

1. verificare l'assenza di persone all'interno dell'ascensore;
2. sezionare l'impianto elettrico dell'ascensore intervenendo sull'apposito interruttore al piano terra;
3. sezionare l'impianto elettrico agendo sull'interruttore generale;
4. sezionare l'adduzione del gas agendo sulla valvola di intercettazione del combustibile;
5. al termine delle azioni di intervento restare a disposizione del Coordinatore della gestione emergenza.

Allegato 5 - Istruzioni per gli addetti alle comunicazioni di emergenza

Su richiesta del Coordinatore della gestione emergenza effettuare la chiamata dei soccorsi esterni utilizzando il telefono di emergenza più vicino (un telefono cordless in caso di mancata erogazione di corrente non risulta funzionante)

effettuare la telefonata dando le seguenti informazioni:

- ✓ nome dell'istituto
- ✓ nome proprio
- ✓ indirizzo dell'istituto e numero di telefono
- ✓ motivo della richiesta (tipo ed entità dell'emergenza)
- ✓ locali interessati dall'evento
- ✓ stato di avanzamento dell'evento
- ✓ indicazioni sul percorso per poter accedere ed entrare con automezzi
- ✓ persone ferite o coinvolte
- ✓ fornire ulteriori informazioni su richiesta dell'ente di soccorso

Esempio di come effettuare la chiamata

Sono: _____ (nome e qualifica di chi telefona)

Telefono dall'Istituto Tecnico Archimede

La scuola è ubicata a Catania Centro in Viale Regina Margherita 22

Nella scuola si è verificato un (malore, incidente, crollo, ecc.)

Nel caso di malore specificare se la/le persona/e coinvolta/e in un infortunio o malore sono giovani o anziani, se sono coscienti, se presentano sintomi riconoscibili di infarto, ictus, fratture, ferite, lacerazioni, emorragia, ecc

Nel caso di incidente o crollo specificare quali sono i locali interessati, il numero delle persone coinvolte, se ci sono feriti

Fornire indicazioni sui possibili varchi per l'ingresso di automezzi o in genere per un immediato intervento nella zona di interesse da parte dei soccorritori.

Prima di chiudere la comunicazione rispondere ad eventuali ulteriori domande dell'operatore con cui si interagisce ed attendere istruzioni dallo stesso.

Annotare l'ora esatta della chiamata e l'operatore che ha risposto

Dare disposizioni affinché personale della scuola attenda l'arrivo dei soccorsi e guidi i soccorritori all'interno della struttura



CHIAMATE DI SOCCORSO

Evento	Chi chiamare	Numeri di telefono
Numero unico di emergenza		<u>112</u>
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del fuoco	<u>115</u>
		
Ordine pubblico	Polizia	<u>113</u>
		
	Carabinieri	
		<u>112</u>
Infortunio	Pronto soccorso	
		<u>118</u>

Dati da comunicare ai vigili del fuoco

- ✓ nome della scuola richiedente
- ✓ indirizzo preciso della scuola richiedente
- ✓ comunicare riferimenti precisi (edifici pubblici, piazze, ecc.) per facilitare l'individuazione del sito della scuola
- ✓ telefono della scuola richiedente (o di un telefono cellulare)
- ✓ tipo di incendio (piccolo-medio-grande)
- ✓ eventuale altra tipologia di evento (crollo, fuga di gas, ecc.)
- ✓ presenza di persone in pericolo (si-no-dubbio)
- ✓ locale o zona interessata all'incendio
- ✓ tipologia del materiale che brucia
- ✓ nome di chi sta chiamando
- ✓ farsi dire il nome di chi risponde ed annotarlo
- ✓ annotare l'ora esatta della chiamata
- ✓ predisporre tutto l'occorrente per l'accostamento dei mezzi di soccorso



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.22 – 95123 – Catania
Corso Ordinario: cttf01000g Corso IDIA: cttf010501
PFD: cttf01000g@istruzione.it PEC: cttf01000g@pec.istruzione.it
Tel. 0950136440 Fax: 0958183905 - Codice fiscale 80006210878

TABELLA A - STUDENTI

Norme di comportamento in caso di incendio

QUANDO SI MANIFESTA UNA SITUAZIONE DI PERICOLO O AVVERTI UN SEGNALE D'ALLARME (TRE SUONI PROLUNGATI DELLA CAMPANELLA) DOVRAI ADOTTARE IL SEGUENTE COMPORTAMENTO



- INTERROMPI IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ;
- TRALASCIA IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI (LIBRI, CARTELLE, SOPRABITI, ECC.);
- RECATI NELLA CLASSE PIÙ VICINA SE DURANTE L'EMERGENZA TI TROVI NEI BAGNI, NEI CORRIDOI O NEL VANO DELLE SCALE.
- ESEGUI LE ISTRUZIONI DELL'INSEGNANTE
- METTITI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO E GRIDA
- RIMANI COLLEGATO CON I TUOI COMPAGNI SEGUENDO IN MODO ORDINATO, CHI TI PRECEDE;
- CAMMINA IN MODO SOLLECITO, SENZA CORRERE E SENZA SPINGERE I COMPAGNI;
- NEL CASO DI CONTRATTEMPI DI QUALSIASI GENERE ATTIENITI STRETTAMENTE A QUANTO ORDINATO DALL'INSEGNANTE

DOVRANNO, INOLTRE, ESSERE INDIVIDUATI I SEGUENTI INCARICHI:

2 RAGAZZI (APRI-FILA) CON L'INCARICO DI APERTURA DELLE PORTE E GUIDA DELLA CLASSE AL PUNTO DI RACCOLTA;

2 RAGAZZI (CHIUDI-FILA) CON L'INCARICO DI **CHIUDERE LA PORTA DELL'AULA** E DEL CONTROLLO CHE NESSUNO DEI COMPAGNI DI CLASSE RIMANGA INDIETRO;

2 RAGAZZI (ASSISTENTI) CON L'INCARICO DI AIUTARE EVENTUALI COMPAGNI DISABILI AD ABBANDONARE L'AULA ED A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA;

AL MOMENTO DELL'ALLARME



- MANTENETE LA CALMA
- NON APRITE LE FINESTRE
- LASCIATE TUTTI GLI OGGETTI PERSONALI
- INCOLONNATEVI DIETRO I RAGAZZI APRI-FILA
- SEGUITE LE VIE DI FUGA INDICATE SENZA ATTARDARVI
- NON USATE L'ASCENSORE



- RAGGIUNGETE IL PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE IL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO
- CONTINUE A MANTENERE LA CALMA E RIMANETE RAGGRUPPATI CON LA VOSTRA CLASSE E L'INSEGNANTE



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.22 – 95123 – Catania
Cassa Ordinaria: 07010009 Cassa IDA: 07010001
PEC: 07010009@istruzione.it PEC: 07010009@pec.istruzione.it
Tel: 0956136440 Fax: 0956182905 - Codice Iscrite: 80006210878

Norme di comportamento in caso di SISMA

IL TERREMOTO È UN EVENTO NATURALE CHIARAMENTE PERCEPIBILE (ESCLUSE LE SCOSSE DI BASSA INTENSITÀ), PER QUESTO NON OCCORRE UN PARTICOLARE TIPO DI ALLERTAMENTO (ES. SUONO DELLA CAMPANELLA, ALLARME, ECC.).

AVVERTITA LA SCOSSA GLI INSEGNANTI E GLI ALLIEVI DOVRANNO:



- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ;
- RESTARE IN CLASSE PER TUTTA LA DURATA DELLA SCOSSA, LONTANO DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI, RIPARANDOSI SOTTO I BANCHI O SOTTO UNA ARCHITRAVE;
- RECARSI NELLA CLASSE PIÙ VICINA SE DURANTE LA SCOSSA CI SI TROVA NEI BAGNI, NEI CORRIDOI O NEL VANO DELLE SCALE.

DOVRANNO, INOLTRE, ESSERE INDIVIDUATI I SEGUENTI INCARICHI:

2 RAGAZZI (APRI-FILA) CON L'INCARICO DI APERTURA DELLE PORTE E GUIDA DELLA CLASSE AL PUNTO DI RACCOLTA;

2 RAGAZZI (CHIUDI-FILA) CON L'INCARICO DI **CHIUDERE LA PORTA DELL'AULA** E DEL CONTROLLO CHE NESSUNO DEI COMPAGNI DI CLASSE RIMANGA INDIETRO;

2 RAGAZZI (ASSISTENTI) CON L'INCARICO DI AIUTARE EVENTUALI COMPAGNI DISABILI AD ABBANDONARE L'AULA ED A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

FINITA LA SCOSSA



- MANTENETE LA CALMA
- NON APRITE LE FINESTRE
- *LASCIATE* TUTTI GLI OGGETTI PERSONALI (CARTELLE, SOPRABITI, ECC.)
- *ESEGUITE LE ISTRUZIONI DELL'INSEGNANTE*
- INCOLONNATEVI DIETRO I RAGAZZI APRI-FILA
- SEGUITE LE VIE DI FUGA INDICATE EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO E GRIDA
- *RIMANETE* COLLEGATI CON I COMPAGNI SEGUENDO IN MODO ORDINATO, CHI PRECEDE;
- CAMMINATE IN MODO SOLLECITO, SENZA CORRERE E SENZA SPINGERE I COMPAGNI;
- NEL CASO DI CONTRATTEMPI DI QUALSIASI GENERE ATTENETEVI STRETTAMENTE A QUANTO ORDINATO DALL'INSEGNANTE



- NON USATE L'ASCENSORE
- RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO
- CONTINUATE A MANTENERE LA CALMA E RIMANETE RAGGRUPPATI CON LA VOSTRA CLASSE E CON L'INSEGNANTE



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.25 - 95123 - Catania
Corso Ordinaria: ctt01000g Corso IDIA: ctt010501
PEC: ctt01000g@istruzione.it PEC: ctt01000g@pec.istruzione.it
Tel. 0956156440 Fax: 0958183995 - Codice Isitale: 20006210876

TABELLA B - DOCENTI

Norme di comportamento in caso di incendio

IN CASO DI INCENDIO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA VIENE AVVERTITA DEL PERICOLO A MEZZO DI ALLARME ACUSTICO (TRE SUONI PROLUNGATI DELLA CAMPANELLA).

AL SUONO DELL'ALLARME GLI INSEGNANTI DEVONO OCCUPARSI ESCLUSIVAMENTE DELLA CLASSE IN CUI OPERANO PROVVEDENDO A:



- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ;
- PREPARARE LA CLASSE ALL'EVACUAZIONE DISPONENDO GLI ALUNNI IN FILA SPIEGANDO LORO, BREVEMENTE, LE OPERAZIONI DA COMPIERE;
- CONTARE RAPIDAMENTE GLI ALUNNI PRESENTI E PRENDERE IL MODULO DI EVACUAZIONE;
- NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO (ES. IN QUEL MOMENTO È AL BAGNO), IL DOCENTE LO COMUNICA AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O AD UN ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA UNA VOLTA USCITI DALLA CLASSE;
- VERIFICARE CHE NON SIANO RIMASTE PERSONE NELL'AULA, CHIUDERE LE FINESTRE EVENTUALMENTE APERTE (SE QUESTO NON COMPORTA RISCHI) E LA PORTA DEL LOCALE (FACENDOSI AIUTARE DAGLI ALLIEVI APRI-FILA E CHIUDI-FILA);
- METTERSI ALLA TESTA DELLA CLASSE ED ALLONTANARSI RAPIDAMENTE.



- NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, ATRI, ECC.) IN PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO;
- ACCERTARE CON L'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE E SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;
- NEL CASO DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SI PRENDERANNO CURA DEGLI STESSI (TROVANDOSI FUORI DALLE AULE/LABORATORI DOVRANNO RAGGIUNGERE L'USCITA DI SICUREZZA E NON RIACCOMPAGNARE GLI ALUNNI NELLE RISPETTIVE AULE);
- NEL CORSO DELL'EVACUAZIONE, NON È PREVISTO ALCUN PARTICOLARE ORDINE DI USCITA; L'INSEGNANTE, QUALORA LE VIE DI USCITA SI PRESENTINO OCCUPATE, ATTENDERÀ CHE LE STESSO DIVENTINO LIBERE.
- NON USARE GLI ASCENSORI
- GLI INSEGNANTI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI (ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA), QUALORA SIANO IMPEGNATI IN CLASSE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA, PRIMA DI QUALUNQUE INTERVENTO, DEVONO AFFIDARE LA CLASSE AD ALTRO PERSONALE QUALIFICATO (ES. ALTRI INSEGNANTI), ANCHE ACCORPANDO PIÙ CLASSI.



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA L'INSEGNANTE PROVVEDERÀ A COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE CHE ANDRÀ CONSEGNATO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.
- RIMANERE RAGGRUPPATI CON LA PROPRIA CLASSE, MANTENERE LA CALMA E SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.25 - 05121 - Cortina
Cassa Ordinaria: 011010909 Cassa IDA: 011010501
P.O. 011010049 @istruzione.it PEC 011010049@pec.istruzione.it
Tel. 0556134440 Fax. 0558183905 - Codice Fiscale 80006210878

Norme di comportamento in caso di SISMA

IL TERREMOTO È UN EVENTO NATURALE CHIARAMENTE PERCEPIBILE (ESCLUSE LE SCOSSE DI BASSA INTENSITÀ), PER QUESTO NON OCCORRE UN PARTICOLARE TIPO DI ALLERTAMENTO (ES. SUONO DELLA CAMPANELLA, ALLARME, ECC.).

AVVERTITA LA SCOSSA GLI INSEGNANTI E GLI ALLIEVI DOVRANNO:



- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ
- RESTARE IN CLASSE PER TUTTA LA DURATA DELLA SCOSSA, LONTANO DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI, RIPARANDOSI SOTTO I BANCHI O SOTTO UNA ARCHITRAVE;
- RECARSI NELLA CLASSE PIÙ VICINA SE DURANTE LA SCOSSA CI SI TROVA NEI CORRIDOI O NEL VANO DELLE SCALE;

FINITA LA SCOSSA GLI INSEGNANTI DOVRANNO:



- PREPARARE LA CLASSE ALL'EVACUAZIONE DISPONENDO GLI ALUNNI IN FILA SPIEGANDO LORO, BREVEMENTE, LE OPERAZIONI DA COMPIERE;
- CONTARE RAPIDAMENTE GLI ALUNNI PRESENTI E PRENDERE IL MODULO DI EVACUAZIONE;
- NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO (ES. IN QUEL MOMENTO È AL BAGNO), COMUNICARLO AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O AD UN ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA UNA VOLTA USCITI DALLA CLASSE;
- VERIFICARE CHE NON SIANO RIMASTE PERSONE NELL'AULA, CHIUDERE LA PORTA DEL LOCALE (FACENDOSI AIUTARE DAGLI ALLIEVI APRI-FILA E CHIUDI-FILA);
- METTERSI ALLA TESTA DELLA CLASSE ED ALLONTANARSI RAPIDAMENTE.
- NON UTILIZZARE IN NESSUN CASO GLI ASCENSORI;
- ACCERTARE CON L'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE E SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;
- NEL CASO DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SI PRENDERANNO CURA DEGLI STESSI (TROVANDOSI FUORI DALLE AULE/LABORATORI DOVRANNO RAGGIUNGERE L'USCITA DI SICUREZZA E NON RIACCOMPAGNARE GLI ALUNNI NELLE RISPETTIVE AULE);
- NEL CORSO DELL'EVACUAZIONE, NON È PREVISTO ALCUN PARTICOLARE ORDINE DI USCITA; L'INSEGNANTE, QUALORA LE VIE DI USCITA SI PRESENTINO OCCUPATE, ATTENDERÀ CHE LE STESSO DIVENTINO LIBERE.
- NEL PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RESTARE IL PIÙ POSSIBILE LONTANI DA PARETI FINESTRATE;
- LUNGO LE SCALE MANTENERSI VICINO ALLE PARETI;



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA L'INSEGNANTE PROVVEDERÀ A COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE CHE ANDRÀ CONSEGNATO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA
- RIMANERE RAGGRUPPATI CON LA PROPRIA CLASSE, MANTENERE LA CALMA E SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.25 – 95123 – Catania
Corno Ordinario ctt01000g Corno IDA: ctt010501
PFC: ctt01000g@istruzione.it PFC: ctt01000g@pec.istruzione.it
Tel. 095161440 Fax: 095183905 - Codice Fiscale 82006210878

TABELLA C - ATA

Norme di comportamento in caso di incendio

IN CASO DI INCENDIO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA VIENE AVVERTITA DEL PERICOLO A MEZZO DI ALLARME ACUSTICO (TRE SUONI PROLUNGATI DELLA CAMPANELLA).

AL SUONO DELL'ALLARME IL PERSONALE CHE NON HA SPECIFICI INCARICHI NELLA GESTIONE DELL' EMERGENZA DEVE:



- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ;
- ABBANDONARE IL LOCALE AVENDO CURA DI CHIUDERE (SE QUESTO NON COMPORTA RISCHI) LE FINESTRE EVENTUALMENTE APERTE E, PER ULTIMO, LA PORTA;
- NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, ATRI, ECC.) IN CASO DI PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO;
- ACCERTARE CON GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE, SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI STESSI NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;

QUALORA L'INCENDIO SI SVILUPPI NEL LOCALE IN CUI SI STÀ OPERANDO, BISOGNA:

IN CASO DI INCENDIO CONTROLLABILE (DI MODESTE DIMENSIONI)

- USARE UNO DEGLI ESTINTORI POSTI IN PROSSIMITÀ DEL LOCALE PER SPEGNERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO. NON UTILIZZARE MAI ACQUA VICINO IMPIANTI O APPARECCHIATURE ELETTRICHE;

IN CASO DI INCENDIO NON CONTROLLABILE O SE NON SI È IN GRADO DI UTILIZZARE L'ESTINTORE



- ALLONTANARSI CELERMENTE DAL LOCALE, **AVENDO CURA DI CHIUDERE LA PORTA**;
- AVVERTIRE DEL PERICOLO CON LA MASSIMA TEMPESTIVITÀ POSSIBILE GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E FAR EVACUARE (IN COLLABORAZIONE CON IL PERSONALE DI PIANO) LE CLASSI E GLI IMPIEGATI CHE SI TROVANO IN PERICOLO IMMINENTE (IN PROSSIMITÀ DELL'INCENDIO) DANDO ALLARME A VOCE (AL FUOCO), O CON SISTEMA PORTA A PORTA;
- IN CASO DI IRREPERIBILITÀ DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DARE INDICAZIONI AL PERSONALE DI PIANO DI SUONARE L'ALLARME O IN MANCANZA, ADOPERARSI DIRETTAMENTE.
- NON USARE GLI ASCENSORI
- RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO STABILITO.



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AL PERSONALE INCARICATO LA PROPRIA PRESENZA.
- RESTARE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.25 - 95121 - Catania
Cassa Ordinaria: ctt1010009 - Cassa IDA: ctt1010501
P.O. ctt1010009@istruzione.it - PEC: ctt1010009@pec.istruzione.it
Tel. 0956136440 Fax: 0958183905 - Codice Fiscale: 80006210878

TABELLA C1 - ATA

Norme di comportamento in caso di SISMA

IL TERREMOTO È UN EVENTO NATURALE CHIARAMENTE PERCEPIBILE (ESCLUSE LE SCOSSE DI BASSA INTENSITÀ), PER QUESTO NON OCCORRE UN PARTICOLARE TIPO DI ALLERTAMENTO (ES. SUONO DELLA CAMPANELLA, ALLARME, ECC.).

AVVERTITA LA SCOSSA IL PERSONALE CHE NON HA SPECIFICI INCARICHI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DEVE:



- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ
- RESTARE NEL LUOGO IN CUI CI SI TROVA PER TUTTA LA DURATA DELLA SCOSSA, LONTANO DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI, RIPARANDOSI SOTTO I TAVOLI, IN PROSSIMITÀ DI MURI PORTANTI O SOTTO UNA ARCHITRAVE;

FINITA LA SCOSSA



- ACCERTARE CON L'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE E SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;
- DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO;
- NON UTILIZZARE IN NESSUN CASO GLI ASCENSORI;
- NEL PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RESTARE IL PIU' POSSIBILE LONTANI DA PARETI FINESTRATE;
- LUNGO LE SCALE MANTENERSI VICINO ALLE PARETI;



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AL PERSONALE INCARICATO LA PROPRIA PRESENZA.
- RESTARE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
 SETTORE TECNOLOGICO
 Viale Regina Margherita n.25 – 95123 – Catania
 Corso Ordinaricoctt01000g Corso IDA: ct010501
 PEC: ct01000g@istruzione.it PEC: ct01000g@pec.istruzione.it
 Tel. 0956156440 Fax: 0958183995 - Codice Isitale 80906210878

TABELLA D - OSPITI

Procedure di Emergenza Ospiti

Al fine di garantire il massimo livello di sicurezza, Vi invitiamo a leggere la presente scheda informativa estratta dal Piano delle Emergenze ed a rispettare le norme di comportamento. Una eventuale situazione di pericolo deve essere tempestivamente segnalata al personale scolastico.

È categoricamente **VIETATO FUMARE** in tutto l'Istituto scolastico, compresi gli spazi esterni.

Le vie di esodo, le porte di emergenza ed i luoghi dove trovano ubicazione le attrezzature di sicurezza non devono essere ingombrate da persone, oggetto o materiale per nessun motivo neanche temporaneamente

Norme di comportamento in caso di incendio

IN CASO DI INCENDIO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA VIENE AVVERTITA DEL PERICOLO A MEZZO DI ALLARME ACUSTICO (TRE SUONI PROLUNGATI DELLA CAMPANELLA).

AL SUONO DELL'ALLARME:



- MANTENERE LA CALMA E SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE AL PIANO;
- NEL CASO DI MANCANZA DI PERSONALE AL PIANO ACCODARSI AL PRIMO GRUPPO DI PERSONE CHE DURANTE L'EVACUAZIONE PASSI VICINO A VOI ED ESEGUIRE LE INDICAZIONI IMPARTITE DAL RESPONSABILE DEL GRUPPO;



- DIRIGERSI IMMEDIATAMENTE VERSO LE USCITE DI EMERGENZA SEGNALATE ED ABBANDONATE I LOCALI DELL'ISTITUTO;
- NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, ATRI, ECC.) IN PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO;
- NON USARE GLI ASCENSORI;



- RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO INDICATO DAL PERSONALE AL PIANO O UNITAMENTE AL GRUPPO.
- SEGNALARE LA PROPRIA PRESENZA ALL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE ED ATTENDERE, MANTENENDO LA CALMA, LE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Norme di comportamento in caso di SISMA

AVVERTITA LA SCOSSA:



- *RESTARE NEL LUOGO IN CUI CI SI TROVA PER TUTTA LA DURATA DELLA SCOSSA, LONTANO DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI, RIPARANDOSI SOTTO I TAVOLI, IN PROSSIMITÀ DI MURI PORTANTI O SOTTO UNA ARCHITRAVE*



- SOLO ALLA FINE DELLA SCOSSA SEGUIRE LE INDICAZIONI COME NEL CASO DI INCENDIO AVENDO CURA, NEL PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO, DI RESTARE IL PIU' POSSIBILE LONTANI DA PARETI FINESTRATE, MENTRE LUNGO LE SCALE DI MANTENERSI VICINO ALLE PARETI.

Allegato 10 – Modulo individuazione mansioni alunni



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
SETTORE TECNOLOGICO
Viale Regina Margherita n.22 - 95123 - Catania
Vescovi Ordinari: cttf01000g Corso IDA: cttf010501
PGI: cttf01000g@istruzione.it PEC: cttf01000g@pec.istruzione.it
Tel. 0956136440 Fax: 0959183905 – Codice fiscale 80006210870

MOD_1 – INDIVIDUAZIONE ALUNNI

MODULO INDIVIDUAZIONE ALUNNI (da compilare ad inizio anno e tenere aggiornato)

CLASSE: _____

Sezione: AUT ELN ELT ENR INF MCN TLC

Allievi Apri Fila

1) _____ 2) _____

Nel caso di assenza :

1a) _____ 2a) _____

Allievi Chiudi Fila

3) _____ 4) _____

Nel caso di assenza :

3a) _____ 4a) _____

Allievi assistenti

5) _____ 6) _____

Nel caso di assenza:

5a) _____ 6a) _____

Note

Coordinatore di classe _____
(scrivere nome e cognome a stampatello)

Firma

Allegato 11 – Modulo evacuazione classi



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
 SETTORE TECNOLOGICO
 Viale Regina Margherita, n.22 - 09123 - CATANIA
 Plesso C. Galvani n. 13701000g - Corso IGA, n. 1010071
 P.IVA: 01870300924 - P.020200011 - PEC: istt@1000g.it - ar@1000g.it
 T.E.L. 0956136440 Fax: 0959182905 - Codice fiscale 80006210870

MOD_2 - EVACUAZIONE CLASSE

MODULO DI EVACUAZIONE
(da compilare appena giunti nel luogo di raccolta
e da consegnare al responsabile dell'area di raccolta)

Tipologia di emergenza: INCENDIO SISMA ALTRO

DATA: ____ / ____ / ____ ORA: ____ Luogo di raccolta: P.zza S.M. di Gesù P.zza Lanza
(giorno mese anno) (arrivo luogo raccolta)

CLASSE: _____ Sezione: AUT ELN ELT ENR INF MCN TLC

Aula/Laboratorio: _____ piano/livello: TERRA PRIMO SECONDO TERZO

ALLIEVI PRESENTI n°: _____ docenti presenti n°: _____ ulteriori persone presenti nel gruppo n°: _____
(da specificare nell'apposito riquadro ulteriori annotazioni)

	numero	Note
Evacuati		
Dispersi (segnalazione nominativa)	_____	
Feriti (segnalazione nominativa)	_____	

Ulteriori annotazioni e fatti salienti durante l'evacuazione

(nel caso di necessità utilizzare il retro del foglio spuntando la casella in fondo alla presente pagina)

Persona che ha coordinato l'evacuazione della classe _____

Firma _____

(scrivere nome e cognome a stampatello)

RETRO

Allegato 12 – Modulo evacuazione uffici



ISTITUTO TECNICO ARCHIMEDE
 ISTITUTO TECNOLOGICO
 Viale Regina Margherita, 22 - 00127 - ROMA
 Via dei Condottieri 150/100g - Corso INA, 101/105/11
 P. IVA: 01503900219 - PEC: info@itc-archimede.it
 T. 06 56136440 Fax: 06 56132905 - Codice fiscale: 80006210078

MOD_3 - EVACUAZIONE UFFICIO

MODULO DI EVACUAZIONE
(da compilare appena giunti nel luogo di raccolta
e da consegnare al responsabile dell'area di raccolta)

Tipologia di emergenza: INCENDIO SISMA ALTRO

DATA: ____ / ____ / ____ ORA: ____ Luogo di raccolta: P.zza S.M. di Gesù P.zza Lanza
 (giorno mese anno) (arrivo luogo raccolta)

LOCALE: _____ piano/livello: TERRA PRIMO SECONDO TERZO

PERSONE PRESENTI n°: _____ ulteriori persone presenti nel gruppo n°: _____
 (da specificare nell'apposito riquadro ulteriori annotazioni)

	numero	Note
Evacuati		
Dispersi (segnalazione nominativa)	_____	
Feriti (segnalazione nominativa)	_____	

Ulteriori annotazioni e fatti salienti durante l'evacuazione
 (nel caso di necessità utilizzare il retro del foglio spuntando la casella in fondo alla presente pagina)

Persona che ha coordinato l'evacuazione del locale _____
 (scrivere nome e cognome a stampatello)

Firma

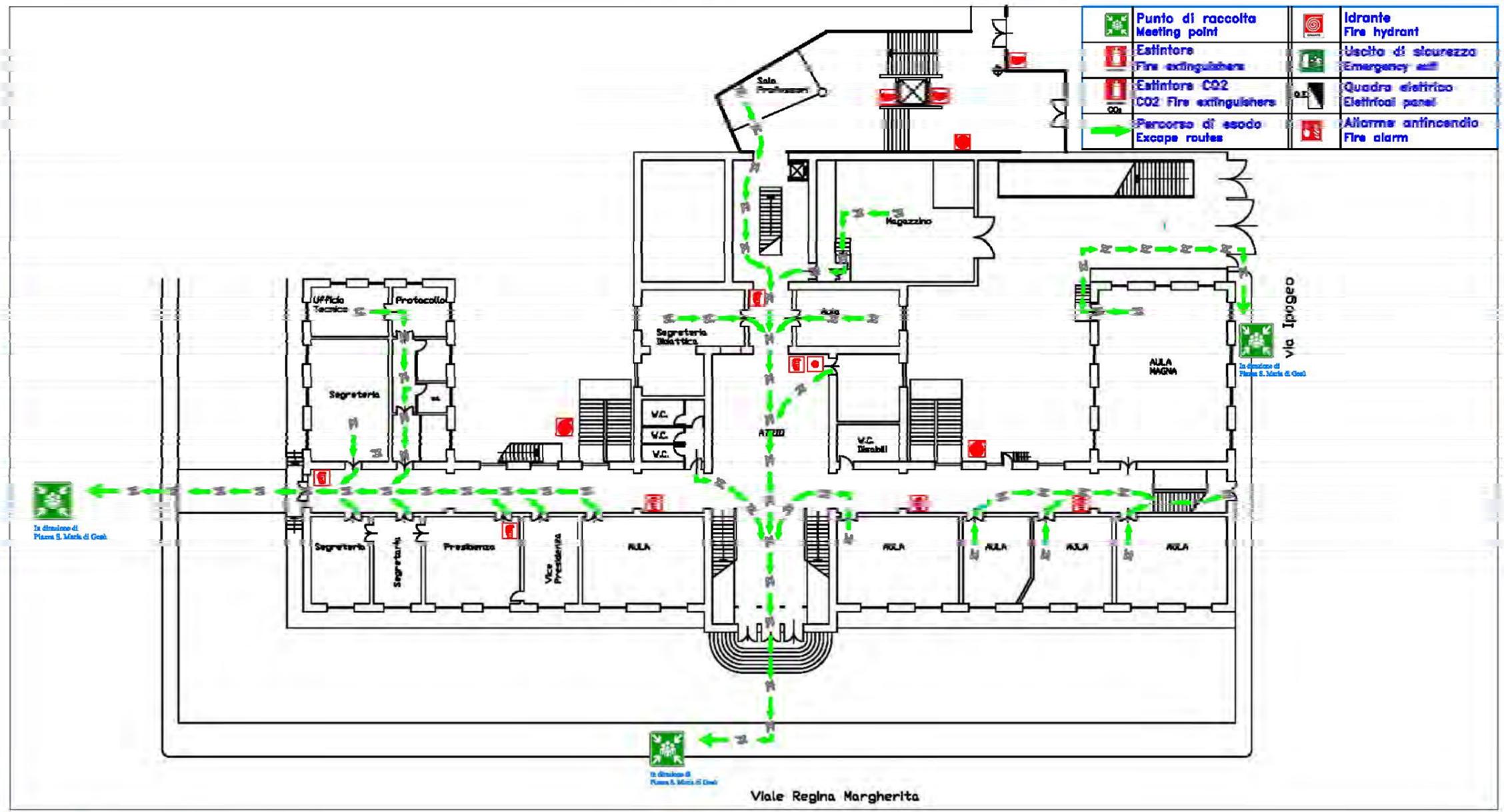
RETRO



PIANO DELLE EMERGENZE

EMERGENCY PLAN

 Numero Unico di Emergenza 112	 Carabinieri pronto intervento 112
	 Vigili del Fuoco 115
	 Emergenza Sanitaria 118



disegno fuori scala

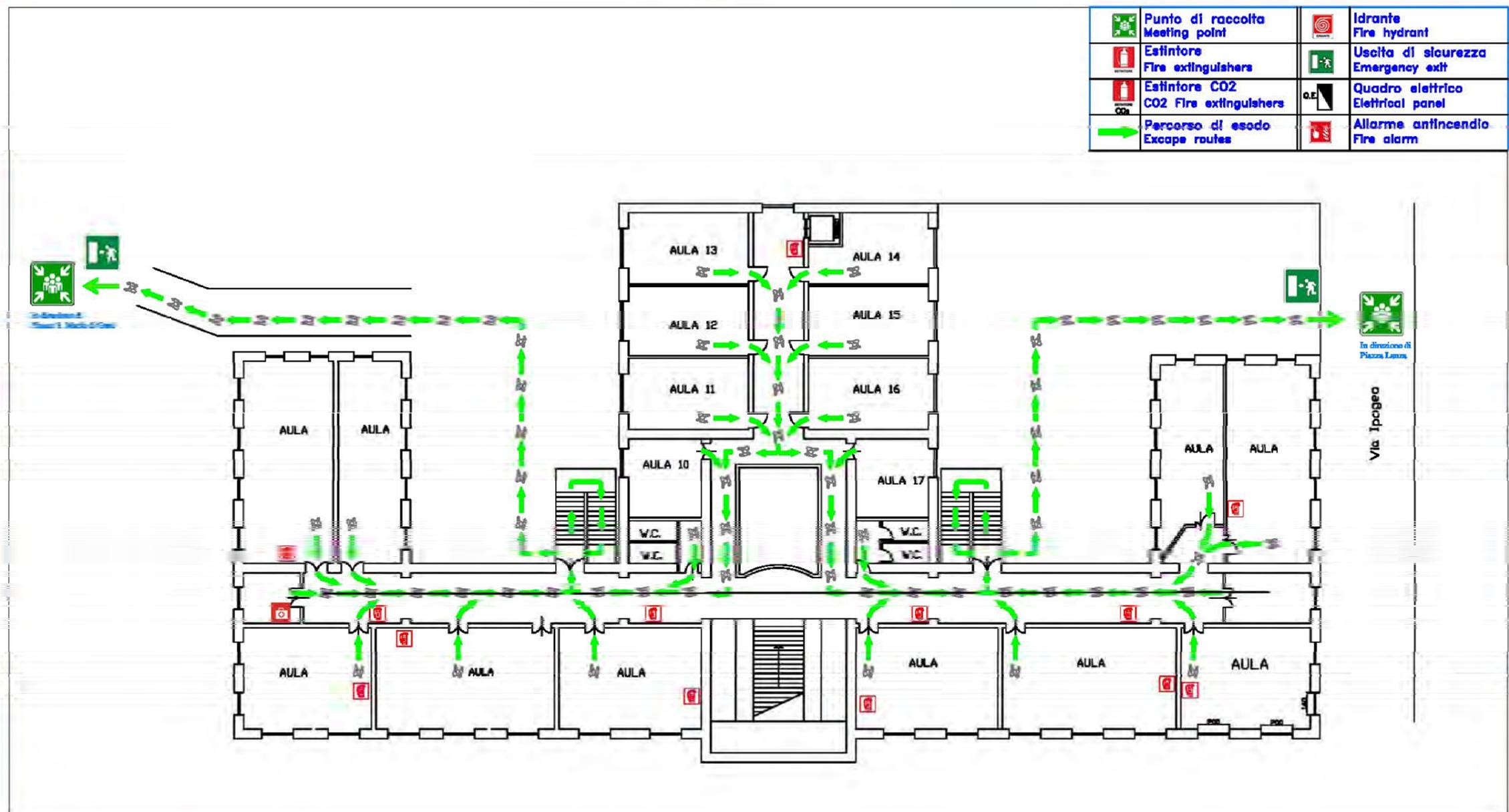


PIANO DELLE EMERGENZE

EMERGENCY PLAN

	Numero Unico di Emergenza	112	Carabinieri pronto intervento 112
			Vigili del Fuoco 115
			Emergenza Sanitaria 118

	Punto di raccolta Meeting point		Idrante Fire hydrant
	Estintore Fire extinguishers		Uscita di sicurezza Emergency exit
	Estintore CO2 CO2 Fire extinguishers		Quadro elettrico Electrical panel
	Percorso di esodo Escape routes		Allarme antincendio Fire alarm



disegno fuori scala

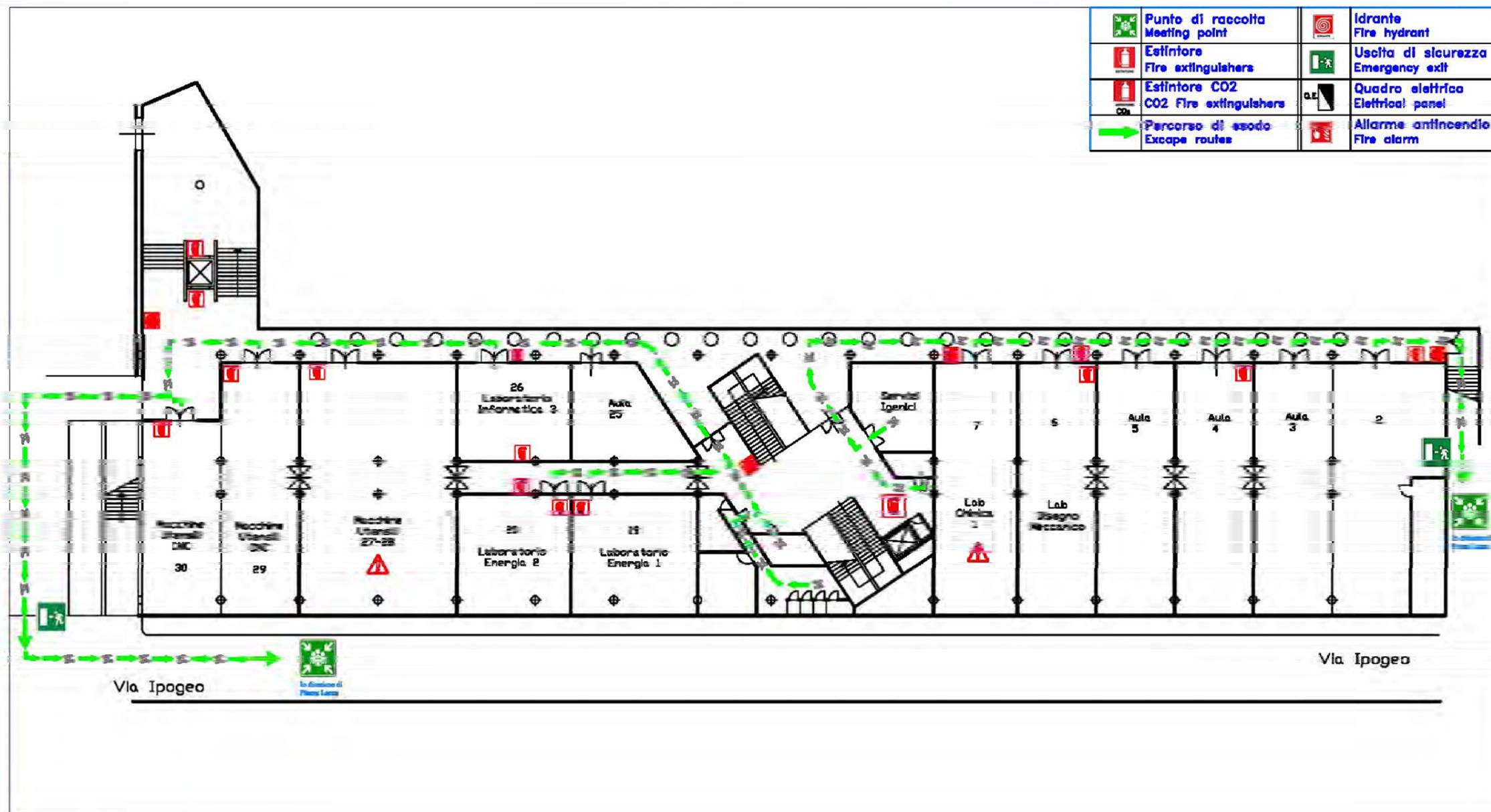


PIANO DELLE EMERGENZE

EMERGENCY PLAN

 Numero Unico di Emergenza 112	 Carabinieri pronto intervento 112
	 Vigili del Fuoco 115
	 Emergenza Sanitaria 118

	Punto di raccolta Meeting point		Idrante Fire hydrant
	Estintore Fire extinguishers		Uscita di sicurezza Emergency exit
	Estintore CO2 CO2 Fire extinguishers		Quadro elettrico Electrical panel
	Percorso di esodo Escape routes		Allarme antincendio Fire alarm



disegno fuori scala



PIANO DELLE EMERGENZE

EMERGENCY PLAN

	Numero Unico di Emergenza	 Carabinieri pronto intervento	112
	112	 Vigili del Fuoco	115
		 Emergenza Sanitaria	118



disegno fuori scala

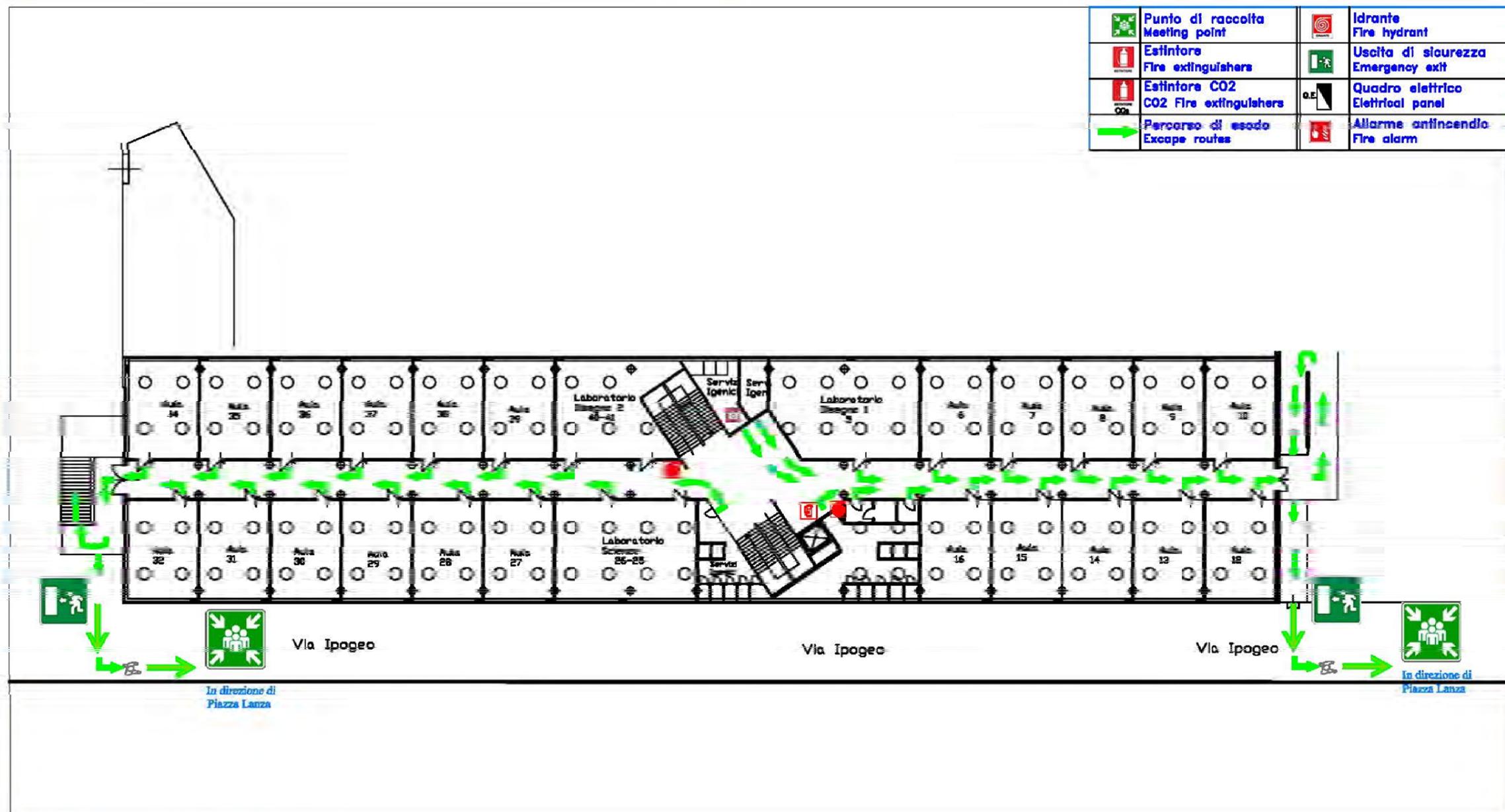


PIANO DELLE EMERGENZE

EMERGENCY PLAN

 <p>Numero Unico di Emergenza 112</p>	 Carabinieri pronto intervento 112
	 Vigili del Fuoco 115
	 Emergenza Sanitaria 118

	Punto di raccolta Meeting point		Idrante Fire hydrant
	Estintore Fire extinguishers		Uscita di sicurezza Emergency exit
	Estintore CO2 CO2 Fire extinguishers		Quadro elettrico Electrical panel
	Percorso di esodo Escape routes		Allarme antincendio Fire alarm



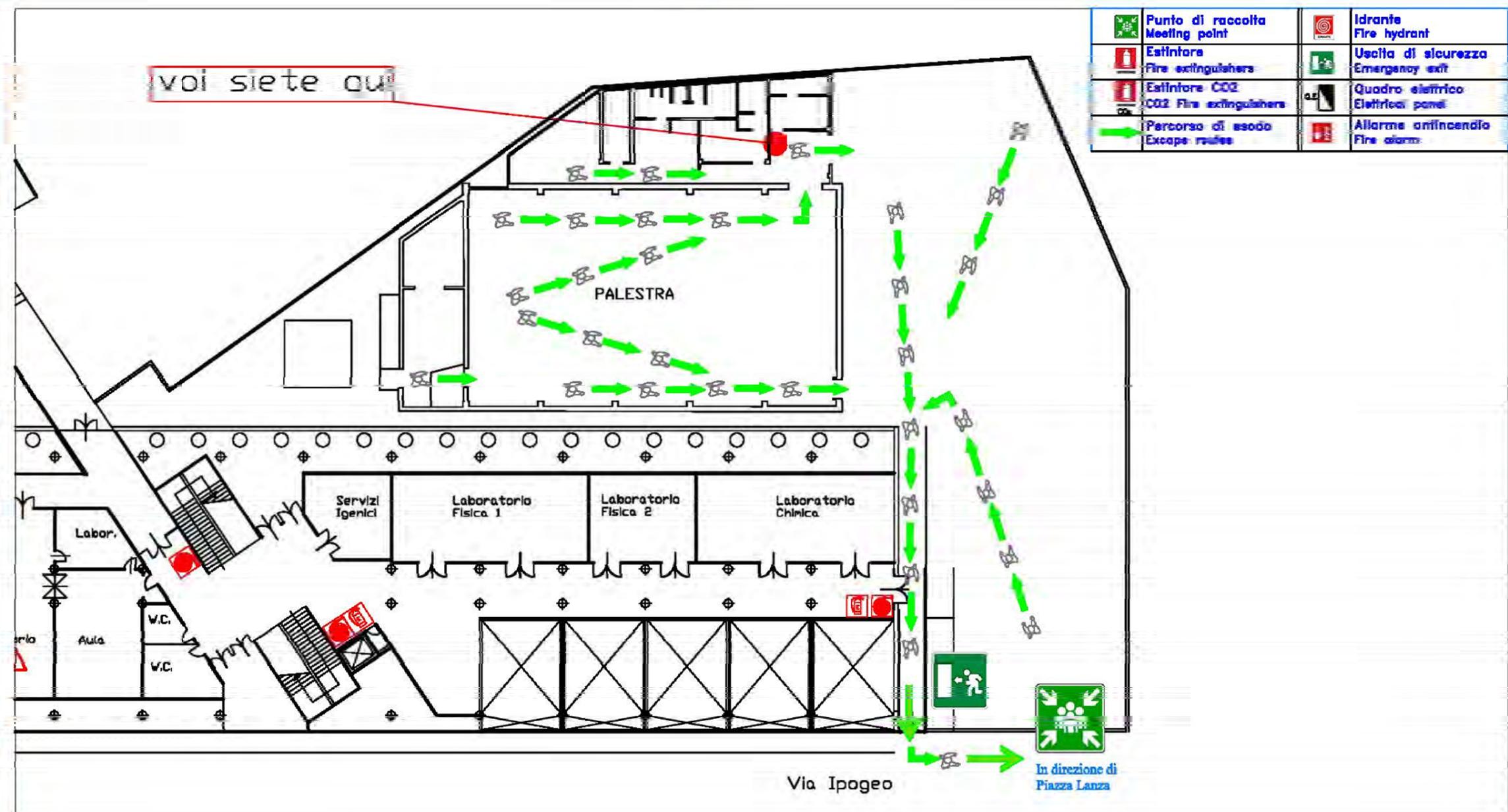
disegno fuori scala



PIANO DELLE EMERGENZE

EMERGENCY PLAN

	Numero Unico di Emergenza	 Carabinieri pronto intervento 112
	112	 Vigili del Fuoco 115
		 Emergenza Sanitaria 118



disegno fuori scala